

**Tommaso Franci**

# **Visi vizi ruote**



**Cerca d'aforismi 2016/17**

L'amore non è "ancòra" –  
l'amore è "eppure" ...  
L'amore è l'ancòra  
e àncora dell'eppure.

\*\*\*

Oggi non posso baciarti.  
Anche se ho più voglia di baciarti  
rispetto a che domani sorga il sole.  
Ed è colpa tua ...  
Oggi non posso mostrarti i miei occhi.  
Anche se avrei più voglia di cavarmeli  
piuttosto che non farteli vedere.  
Ed è colpa tua ...  
No. Non è colpa tua.  
Colpa del mondo è.  
Ma tu ci sei troppo attaccata  
ed è questa la tua colpa.  
Sei troppo attaccata al mondo  
– e lo attacchi troppo poco –  
(il mondo in antico vuol dire: popolo).  
E quindi sei troppo distaccata  
dal sole e dagli occhi  
(in antico Egitto entrambi dio  
o fuori dal mondo-popolo).

\*\*\*

Devi chiederti non quanta vita perdi  
– a seguito di comportamenti e costrizioni –  
ma quanto fai perdere la vita.

\*\*\*

L'abisso della solitudine  
è soltanto la solitudine  
dell'abisso, poveretto ...

\*\*\*

Il limite dell'amore – rispetto allo studio –  
è che l'amore è "soltanto" ciò che vi è  
di più importante nella "vita" di un uomo;  
mentre lo studio dovrebbe andare oltre

– per quanto attraverso – la vita e oltre  
– per quanto da didentro – l’uomo.

\*\*\*

Fare (sempre) qualche cosa di estremo  
senza fare (mai) male a nessuno.

\*\*\*

Prova ad essere sorridente  
(sempre/fisso senza mai esser fesso)  
e dire e fare cose terribili  
– terribilmente tristi e ferme  
nell’automutilazione (tua  
e loro-delle-cose ...) –  
così seppellirai tutti; così  
eliminarai il gusto dal mondo (tutto)  
tranne quello della mondializzazione  
del gusto (non-più-tuo) stesso  
(tu, non-più-di-nessuno ...).  
Poi tanto è (l’essere) solo una prova ...

\*\*\*

Filosofia è piegarsi –  
è la piega (Deleuze?).  
Farsi una piega addosso  
più di tutti gli altri (o molti).  
E dispiegare pieghe  
a più non posso. Sperando  
che non si tramutino in piaghe  
(Marx, Nietzsche, Platone *docent* ...).

\*\*\*

Le persone non sono importanti per la tua vita.  
Nessuna persona lo è. Importanti sono i sentimenti  
che ti danno – solo – le persone. Perché senza sentimenti  
non puoi vivere – non potendo sentire.  
(Si sta con le persone soltanto per i sentimenti  
grazie ai quali – soltanto – si può condurre la propria vita.  
Esistono – vitalmente – soltanto le vite e non le persone.  
Esistono – vitalmente – soltanto i sentimenti e non le vite.  
Vitalmente non esistono società né simboli e neanche dialoghi

– almeno che questi non siano da intendersi come scambio  
più o meno reciproco di sentimenti.  
Si tratta, con la vita, di sentimenti irrelati – possibili soltanto a partire  
da non-sentimenti in relazione o da relazioni  
– quelle fra persona in quanto persona e persona e poi anche  
vita in quanto o per quanto vita e vita – senza sentimento.)

\*\*\*

Chi crede a quello che pensa  
non pensa ma è un credente.  
Letteralmente.  
Chi considera “suo” quello che pensa  
non pensa ma è un bambino.

\*\*\*

L'unica chiusura è l'apertura.

\*\*\*

### **Di Maggio (Joe, il famoso giocatore di baseball ...)**

**Futuro.** Vorrei parlarti del futuro. Naturalmente non del nostro. Futuro è scienza. La scienza è futuro. Nel senso che la scienza stabilisce i valori o le valenze. Ciò che vale (per morire) e ciò che non vale (per nascere). Le leggi (scientifiche) valgono o hanno corso. E valgono ed hanno corso perché valgono ed hanno corso in ogni tempo. A partire dal futuro. Bisogna sempre partire dal futuro per verificarle (siano pure leggi di fenomeni passati). La verifica (della realtà sia pure passata) è sempre futura. Ma le leggi scientifiche sono parole – anche i numeri in senso lato lo sono. Quindi allora se scienza è futuro e scienza è parola – parola è futuro. Senza futuro niente parole. Ed è questo forse il male peggiore. Se noi non abbiamo futuro – le parole tra noi non possono avere corso (è l'aver corso delle parole – il discorso ...) Senza leggi non sono leggere le parole tra noi ma evanescenti. Le leggi sono sempre leggere (è l'insostenibile leggerezza dell'essere ...) ma mai evanescenti. Non svaniscono per definizione. Senza futuro invece le nostre parole – boccette di profumo svaporate. Se non abbiamo futuro non possiamo più parlarci. Perché quello che ci diremmo non avrebbe valore. Non sarebbe legge. Non sarebbe leggero. Sarebbe illeggibile. Senza valori le parole non hanno significato. Essere senza futuro significa essere senza significato o realtà – la realtà dell'uomo essendo il significato. Tuttavia da qualche parte c'è il futuro. (Bisogna vedere se noi siamo – tutti e due – da una stessa parte di quella parte.) Perché se non ci fosse futuro non ci sarebbe parola e se non ci fosse parola non potrei nemmeno parlarti di futuro.

**Libertà.** Libertà è una parola come Dio. Non è la parola di un sentimento ma – al massimo – il sentimento di una parola. Non è una cosa nostra ma esterna a noi. Nessuna parola è una cosa nostra. In quanto parola – e come Dio – la libertà non ci libera ci asservisce. Soltanto il futuro – e la parola in quanto futuro o legge – ci libera. Soltanto il futuro. Non la libertà. La libertà anzi è nemica della liberazione – nella misura in cui è nemica del futuro. (Si tratta di solito di una misura piuttosto notevole – basti pensare all’intera epoca del consumismo che è chiamata l’epoca liberale e che potrebbe essere l’ultima epoca dell’uomo sulla Terra ...) Ogni parola che non sia legge – o scienza e quindi futuro – è definibile come il futuro che non c’è. Dio (nonostante la Bibbia voglia essere parola-legge ...) è una di queste parole. Dio non può essere futuro (la Bibbia non è leggera ...). Dio è eterno. Ma non nel senso delle leggi scientifiche. Le leggi scientifiche sono eterne nel senso d’illimitatamente verificabili nel futuro. Le leggi scientifiche sono eterne nel senso che sono futuro e lo presentano. Dio invece – come la libertà o tutte le parole senza significato – non può presentarsi senza annullarsi. Non può occorrere. Sposta indefinitamente il suo occorrere. E quindi non occorre mai. Ed il mai – rispetto al tempo – equivale al niente rispetto all’essere. Per questo Dio non esiste. Le leggi scientifiche e le parole in quanto futuro invece occorrendo (e se non occorrono non sono leggi o parole in quanto futuro) esistono. Quella che tu chiami libertà – è il tuo non essere libera di non essere libera. L’inevitabilità – cioè – della morte. (Una delle principali opere di J.-L. Nancy s’intitola *L’esperienza della libertà* quasi in questo senso ...)

**Orgia.** L’orzo e le stalle di Augia – il ripulirle la famosa fatica di Ercole così simile a quelle del famoso Joe DiMaggio sul diamante. Diamante che per andarci è necessario un fuori di senza-diamante o d’orzo. Fuori senza stalla e senza Augia. Senz’Ercole o DiMaggio. Senza fatica. Fuori dentro all’orgia d’una libertà liberatasi soltanto del futuro. L’orgia è il senza.

\*\*\*

Quando una cosa è destinata a finire,  
l’unico modo per non darla vinta al destino,  
è finirla subito.  
Il problema, con l’amore, è che non è  
una cosa.

\*\*\*

Non aspettarsi niente  
è l’unico modo  
per evitare di non lasciarsi  
aspettare che dal niente.  
Anche se a forza di niente  
non è che si sia risolto molto.

\*\*\*

Tutti menano il can per l'aia.  
Ma è già molto quando  
c'è il cane e/o l'aia.

\*\*\*

Ieri sera eravamo insieme a quest'ora.  
Ma te ne rendi conto?  
IE-RI, SE-RA, ERA-VA-MO, IN-SI-E-ME  
A, QUE-ST', O-RA!

\*\*\*

Non c'è niente di peggio di una fotografia.  
Non c'è niente di più fotografico del peggio.  
La città è fatta di questi niente.

\*\*\*

Si dice che gli intelligenti cambino idea;  
ma non che pochissimi abbiano una qualche  
ideuzza da cambiare ...

\*\*\*

Neil Young è *fondamentalmente* un vaccaro.  
Ma soltanto *fondamentalmente*.  
C'è dunque qualcosa che conta di più  
del fondamento o fondamentale.  
Un po' come – mutatis mutandis –  
Picasso era *fondamentalmente* un uomo  
ma soltanto *fondamentalmente* o in fondo ...  
Solo emergendo dal fondale divenne Picasso.  
E conta di più – per gli uomini – il suo essere  
stato uomo o il suo essere Picasso?

\*\*\*

Bisogna applicare – sistematicamente  
e quotidianamente e massmediaticamente  
anche – il sapere-di-non-sapere di Socrate  
alla materialità delle relazioni causa/effetto.  
Il mondo – tu – non s'interroga su questo.

S'interroga su tutto (quasi) ma non su questo  
e quindi non s'interroga su niente (quasi).  
Io non ho risposte da dare in proposito  
– nemmeno per quanto riguarda le mie azioni  
ed il mio essere azioni ... – ma almeno in proposito  
mi c'interrogo. (Per dirla in altri termini, si tratta  
di unire con applicazione reciproca Socrate  
e qualcosa come la *ecological footprint*  
– anche se quest'ultima non è abbastanza  
materialista perché si serve di numeri  
ed a questi tende a ridursi ...)

\*\*\*

Parola di cinico. “Finché hai abbastanza soldi  
per comprare la benzina con cui darti fuoco –  
non capisco di cos'altro tu ti debba lamentare”.

\*\*\*

Il rock invita alla ribellione – ma non è ribelle  
[cfr. Bowie ecc.]. Il ribelle è colui che accoglie  
l'invito del rock – e lo realizza senza rock.  
Per essere ribelli non basta essere più rock del rock;  
bisogna prima di tutto e dopo tutto e durante tutto –  
*essere.*

\*\*\*

Soltanto i cretini, una volta che si ha un inizio  
non si concentrano sulla fine.

\*\*\*

Prima dell'amore, nulla ha senso  
perché manca l'amore; durante  
l'amore nulla ha senso perché  
c'è l'amore; dopo l'amore  
nulla ha senso perché  
non c'è più l'amore.

\*\*\*

In tua assenza.  
Se solo potessi materializzarti qui ...

Il mondo allora non avrebbe più  
alcuna materia, vorrebbe dire.

\*\*\*

Sei troppo viva di tuo  
per poter vivere di me  
anche soltanto un po'.

\*\*\*

Se fosse *possibile* che non ci lasciassimo *mai*  
forse il mondo non esisterebbe, non potrebbe.  
Ma che cosa ce ne facciamo dell'esistenza del mondo  
se quest'esistenza comporta la possibilità  
– e quindi in certo senso la necessità – di lasciarci?

\*\*\*

La psicanalisi fa compagnia – come un cartone  
animato, guardarlo. Per questo va letta soltanto  
nella solitudine peggiore  
– che è quella della propria stupidità.

\*\*\*

Leopardi e il telefono. Leopardi  
ha dedicato i canti XXVI, XXVII  
XXVIII, XXIX a Fanny Ronchivecchi  
Targioni Tozzetti – conosciuta a Firenze  
nel 1830. Aspasia – come la senhalizza il marchigiano più illustre  
(con Rossini, suo contemporaneo, e Raffaello ...)  
e che di battesimo non faceva nemmeno Fanny ma Francesca –  
era moglie di Antonio Targioni Tozzetti, docente della Cattedra  
di Chimica presso il Conservatorio di Arti e Mestieri di Firenze  
che ebbe tra gli allievi anche Antonio Meucci ...  
Ora: al di là del gioco dei “gradi di separazione”  
bisognerebbe chiedersi *ecologicamente* quanto abbia inciso  
Leopardi – che era nell'aria – sul telefono – che era nell'aria  
e viceversa (aria/musica/Rossini). Bisognerebbe poi aggiungere *naturalmente*  
il David di Michelangelo in Piazza della Signoria  
quanto ha inciso sul cervello d'Oltrarno di Meucci  
che nel 1835 abbandonerà ventisette il Granducato di Toscana  
per trasferirsi un quindicennio a Cuba, l'Avana –  
con la moglie, costumista della Pergola (dove tuttora

funziona un telefono acustico di Meucci) –  
come tecnico di una compagnia teatrale  
e poi, dal 1850 alla morte, quarant'anni  
a New York, come imprenditore e dove convisse  
nientemeno che con Garibaldi – eroe  
anche per aver lavorato – ultraquarantenne  
e dopo la Prima guerra d'indipendenza ecc.  
quale sottoposto di Meucci (o del telefono –  
del trasmettere la parola per via elettrica?)  
in una fabbrica di candele steariche ...  
(Quanto ha a che fare una fabbrica di candele steariche  
a New York, nella metà dell'Ottocento,  
con l'Unità d'Italia? Il telefono  
non ce lo dice: è una grande  
invenzione, dunque, davvero?  
E quale invenzione potrebbe dircelo?  
Leopardi ce lo dice, per contro?  
E sennò che cosa ci dice, la poesia?)

\*\*\*

Il nostro tempo è al contempo  
– ogni tempo è un contempo e  
un controtempo per poter andare  
poi al tempo successivo ... –  
il migliore, perché sa dell'ecologia  
ed il peggiore, perché non la fa  
– anzi inquina o si autodistrugge  
più di ogni altro tempo. Speranza:  
ne abbiamo il tempo – a prescindere  
dal nostro tempo? Avremo  
il tempo – o lo spazio o la possibilità  
– di prescindere e prescinderci?

\*\*\*

Anche l'uomo, come gli animali  
non va da nessuna parte. Anche l'andare  
come l'uomo, non va da nessuna parte.  
Ma l'uomo si differenzia  
dall'animale e dall'andare  
perché pur non andando  
da nessuna parte, giustifica  
perché non si va da nessuna parte.  
L'uomo è la giustificazione

del non andare da nessuna parte.

E tutte le sue espressioni  
– musica scienza filosofia arte  
e poesia quotidiana dal gesto –  
sono una tale giustificazione  
o presa di coscienza.

L'uomo è un'eco.

\*\*\*

L'uomo è monaco.

Tutto sta nell'essere monaci.

Nell'avere il monaco dentro.

Nell'avere il dentro – monaco.

Essere monaci senza costume.

Dio è costume – comunque.

Per questo non serve a niente

all'uomo – se non al debole

o non uomo ma animale

che abbisogna del manto

perché non può permettersi

il nudo e vestirsi da sé.

Né manto – pelliccia, squame

né costume – il vestito

dell'uomo monaco – comunque

più possibile nudo o ascetico.

Dio è il contrario dell'asceti.

È il pudore di chi non ha morale.

È una categoria esterna – al monacale

od al darsi regole – autoregolarsi.

Anche il sesso o l'alcol

o l'ingordigia – ed ogni oggetto

e possesso: fanno male all'uomo

fanno male al monaco. Non sono

– fisiologia a parte e senza ricascare

in Maometto, anzi manomettendolo

insieme a Mao –

uomo ma divinità o, tra anoressia e bulimia, deficit

d'esercizio – come invece il piano no.

Deficit di tecnica intelligente – l'unica

intelligente quella tecnica che non fa

oggetti – com'è il suonare il piano

o il pensare o Galileo con le stelle

o Tiziano con i quadri – che non sono

oggetti e non sono in generale ma semmai

esercitano – in divenire – l'essere.  
L'uomo – se è – è monaco.  
Troppi monaci non sono  
e non sono stati – a partire  
da Benedetto – uomini  
ma tossici. Tossico il convento –  
bisogna essere monaci senza convento.  
Tossica la preghiera – bisogna essere  
monaci senza preghiera. O simboli.  
Bisogna essere monaci senza regole  
– tossica la regola – esterne  
od almeno sublimarle  
ric conducendo il simbolo a segno  
– il senso a legno –  
come faceva Tiziano  
– che sta alla base di Caravaggio –  
come faceva Leonardo  
– che sta alla base della base –  
con le – dellafrancescane – regole pittoriche.  
A Francesco il santo, mancò Piero l'uomo.  
E non si tradisce l'uomo con Dio  
senza pagare il prezzo del papa.

\*\*\*

Le cose sono  
l'illusione  
del nient'altro.

\*\*\*

Scrivere facendosi capire  
equivale all'illusione che il mondo  
sia comprensibile e alla portata di tutti.  
È disonesto e diseducativo come la matematica  
– a prescindere dal fatto che  
ciò che non è matematico  
o è stupido o è morto.

\*\*\*

Ho sempre mal considerato  
il jazz. Né arte – né pop  
pretestuosità (presuntuosità) borghese –  
come il cinema – d'autore.

Non ho letto scritti filosofanti  
che stanno venendo fuori – in suo favore  
anche in Italia – dopo ch'è tramontato da mo'.  
Riconsiderandolo – il jazz – considero in astratto  
la possibilità di considerarlo addirittura o nientemeno  
rappresentazione della filosofia in senso socratico.  
Dialogo dal nulla o quasi – il suono cresce piano piano  
(autonomamente a valanga)  
non ci sono partiture – si improvvisa – non si scrive  
no verità rivelate o fisse ma una realtà – verità come realtà  
di volta in volta cangiante – piano piano – senza escludere  
ma includendo – includente, quella del jazz, di realtà  
come quella, si direbbe, del pensiero (= comprensione).  
I suoi confini poi sono vaghi, è irripetibile – come la vita  
(o realtà, ogni) ed ogni pensiero che voglia esser vivo.  
Non si incide – in qualche modo – ed incide con questo suo “no”  
(in questo senso, esclude – in questo senso dell'inafferrabilità  
sia pure matematica, come accade per la musica classica, composta).  
C'è però un problema. Se la filosofia è come il jazz, la filosofia  
è da meno dell'arte (e della scienza). Il jazz è da meno dell'arte  
il suo vago e indeterminato informe “in divenire” aperto ecc.  
non conduce – mai ed a priori – ad una complessità e novità  
nell'interpretazione e presentazione di mondi paragonabile  
quantitativamente a quella della musica classica. Consente  
– a livello di cause ed effetti – il passaggio di meno tempo  
il jazz – rispetto alla classica o arte. Invece la filosofia – e la scienza  
al pari dell'arte richiedono o tendono ad un infinito temporale  
– a livello di cause ed effetti loro. Infinito rispetto al quale  
il vago e indeterminato informe “in divenire” aperto ecc. jazz  
risulta una sorta di cattivo infinito, si potrebbe dire.

\*\*\*

Guardavo allo specchio  
brunito di camera  
– sopra un canterano antico  
con un ripiano di marmo giallo –  
quando da sotto  
– mentre mi preparavo  
nel pomeriggio tardo  
per uscire, a vent'anni  
con una ragazza –  
appresi la notizia  
il 2001 11 settembre  
rimasto più 11 settembre

che 2001 – quando un giorno  
sconfigge un anno e si infigge  
più di un anno intero ...  
Provai enorme annoiata  
disapprovazione per tutta  
quella stupida distruzione a posteriori.  
Dopo averne approvata altrettanta  
a priori e da sempre per la costruzione  
in pericolo – e forse per ogni costruzione  
in genere. Nonostante – esteticamente –  
si sia trattato forse dell'atto più d'impatto  
– ma l'ho sentito dalla tv disotto più che visto  
e semmai l'ho rivisto giorni dopo, quando anche  
se lo vedevo per la prima volta era un rivedere  
il mondo avendo(lo) già visto tutto ... –  
della storia. Non foss'altro per le molteplici  
versioni delle riprese e per il coincidere  
di queste con l'atto, a sua volta consistente  
anzitutto in una coincidenza in serie.

\*\*\*

L'universo consiste – persiste, insiste in:  
una bella, bellissima ragazza che compulsa – pelle ambra  
lo schermo del tablet con all'orecchio un auricolare  
bianco sotto lunghissimi capelli nocciola; e noce gl'occhi  
(gli orecchi una frolla giocosa e affamante)  
dalle ciglia che li approfondiscono tanto da sbaragliare  
lo sbaragliabile – convesso-commoventi commosso seno  
incontenibile in qualsiasi stoffa non sia quella dell'universo.  
Poi tutto questo viene sciupato dal sesso  
che è la scriteriata non considerazione  
di quanto costi tutto questo all'universo  
o di quanto costi l'universo a se stesso.  
Amen fino a che c'è spazio e tempo  
per delle unghie smaltate.  
O una faccia pulita di sapone.  
Che pulisce anzi il sapone  
che la pulisce, così punendolo  
in qualche modo, per aver osato.  
Come se con le rose fossero possibili dosi  
e l'irriflesso dell'incanto-volto potesse esser visto  
non di riflesso. Non di riflesso può esser visto  
soltanto ciò che non è irriflesso. La bellezza  
non può riflettersi da sé – essa si riflette

altrove. L'universo ha una componente bella.  
Mica però lo compone tutto, altroché ...  
Non potrebbe per definizione; ed altrove  
rispetto all'universo si riflette alla fine  
la bellezza – in un altrove impossibile  
o in uno spreco, molto più sbadigliantemente.  
Vedi il rapporto smorto Sole/Luna/Terra ...

\*\*\*

Quando Faulkner scriveva  
la scrittura non aveva ancora  
finito di scriversi.

\*\*\*

Io non so quante donne belle  
ci sono al mondo. So soltanto  
che non ci sono mondi sufficienti  
per ognuna di loro.

\*\*\*

Due donne belle insieme  
(of)fendendosi reciprocamente  
offendono la bellezza  
– ogni bellezza pretendendo  
universo e due universi essendo  
contraddizione manifesta.  
Come due opere d'arte o un museo  
– due donne belle insieme:  
un'offesa al valore con ciò che può  
maggiormente offenderlo:  
la sovrapposizione (di valore);  
pensate a due medaglie  
in uno stesso occhiello.

\*\*\*

Nessuna bellezza può sminuire  
un'altra bellezza – si possono  
soltanto, due bellezze, sminuire  
a vicenda. (Mondo e universo  
non possono essere distrutti  
ma soltanto autodistruggersi:

pensate a due raggi di sole  
o due sguardi – che si cercano  
per distruggersi l'un l'altro ...)

\*\*\*

Quando Manzoni scriveva  
Faulkner non era ancora  
nato. Quanto Faulkner  
moriva – Manzoni non era  
ancora stato capito.  
(Questo gioco lo si potrebbe  
fare per tanti, e purtroppo è  
stato fatto – senza saperlo  
per tutti o quasi.  
Ne siamo restati strafatti.)

\*\*\*

Ha più potere la bellezza  
di annullare la fame  
di quanto lo abbia la fame  
di creare la bellezza.

\*\*\*

La bellezza è dedica.  
Nel senso che ci si dedica  
ad essa e non si può non dedicarsi  
e nel senso che è la dedica  
di qualcosa al tutto  
per farlo sentire  
finalmente tutto  
ossia se stesso.  
(La bellezza fa sentire  
se stessi tramite un viaggio  
puntualmente universale).  
La bellezza è agilità  
tutto il resto agisce e basta  
e non si basta mai.

\*\*\*

Fra quattro ore non sarò  
molto migliore di ora;

perché dunque aspettare  
altre quattro ore?

\*\*\*

La materia è soltanto una parola  
ma la parola non è soltanto materia.  
Per questo la materia è – paradossalmente –  
da più della parola ed il materialismo vero  
(a differenza della differenza – che per esistere  
e non essere illusione deve materialisticamente  
non fare una differenza).

\*\*\*

Il “bel paese” dev’essere un obiettivo  
politico – non estetico.  
Per la poesia ogni paese  
bello o brutto – va bene.

\*\*\*

Oggi ogni parola  
che non sia rivolta  
– alla Cina –  
risulta insensata.

\*\*\*

Il mio (?) futuro mi ha detto:  
sono troppo nichilista, per poter  
bere vino. Questo tipo di nichilismo  
mi ha detto: coincido con l’ecologia  
– anche se ti portassi alla morte.

\*\*\*

L’unica compagnia è l’arte  
o più in generale la genialità  
creatrice (come si diceva  
ai vecchi tempi). Tutto  
il resto è solitudine  
– le compagnie, ad es. –  
più o meno mascherata.

\*\*\*

Il sesso è il fallimento dell'amore  
(e viceversa).  
Entrambe le cose poi  
sono il fallimento dell'uomo  
(e viceversa).

\*\*\*

La coscienza è questa strana cosa –  
che non esiste e che però si fa sentire.

\*\*\*

Il problema del fantasy  
(e del 'fantastico' in genere)  
è che è privo di fantasia  
(perché filosoficamente acritico).

\*\*\*

La tua vita dev'essere così ricca e debordante  
d'interessi ed intelligenze, che gli altri – in genere  
ed in particolare, ed ancor più le cose e le vicende –  
ti risultino portatori d'impoverimento  
(o per dirla altrimenti: perdita di tempo  
e d'energie, sterilizzazioni, ti risultino).

\*\*\*

La *Logica* di Hegel o l'*Etica* di Spinoza  
– o una chitarra o una penna o un ragionamento –  
bastano per trascorrere intere vite.  
Se non ti basta, vuol dire, ecologicamente  
che non sei un uomo. (Ai nazisti  
non bastava e nemmeno ai consumisti di oggi  
né a chi agisce per forza o a chi lavora ...)

\*\*\*

Ad un aspirante suicida. Hai letto *Anna Karenina*

in russo? No. Allora, se devi sempre fare cose tanto banali  
non sei nemmeno lontanamente nelle condizioni  
e nell'autorizzazione di anche solo ipotizzarlo il suicidio.

\*\*\*

Se hanno scritto Shakespeare Goethe Proust  
– e Platone Dante Galileo –  
che senso ha leggere i giornali  
(o parlare al vicino di casa)?

\*\*\*

Qualsiasi cosa ti accada, ci sono le *Enneadi*  
di Plotino. Fare arte, fare scienza, fare qualcosa  
significa che – qualsiasi cosa ti accada – essa c'è.

\*\*\*

Quando sei incerto fra due amanti  
è il momento di cercarne una terza.

\*\*\*

25 novembre 2016.

Con Fidel Castro è morto l'ultimo falso comunista.  
Siamo alla fine di un equivoco millenario (Platone docet)  
ed all'inizio dell'unico comunismo possibile - l'ecologico  
(già da sempre in atto nella tautologia dell'esistenza materiale)?

\*\*\*

Non sono io che pretendo troppo da te (o dal mondo).  
Sei tu (o il mondo) che non pretendi abbastanza da me.

\*\*\*

La soddisfazione è una fazione.

\*\*\*

Ogni volta che ci si conta – e quanti siamo si chiede  
si perde un'occasione importante – per starcene soli.

\*\*\*

[Anche se nell'antico Egitto il nilometro  
con il livello dell'acqua registrava  
le fortune o calamità che di conseguenza  
ne venivano agli uomini – dodici cubiti  
significava carestia, tredici fame, quattordici  
moderata allegria, quindici sicurezza, sedici  
finalmente gioia ...]

Contare è, nel mero, una forma di debolezza  
rispetto alla solitudine. Un fatto di labilità psichica  
(o di gestione del personale ...)

\*\*\*

Gli aforismi sono come le preghiere ...  
quel che resta di dio ...

\*\*\*

A te non interessano i luoghi.  
Non t'entusiasmi per i luoghi.  
T'interessano più le persone  
che i luoghi. Il che significa  
che non t'interessa la vita –  
a prescindere (non t'interessano  
davvero le persone – non t'interessa  
davvero o dal vivo l'interesse). E come posso  
amarti – senza il prescindere?  
A chi interessa solo il presente  
non interessa il tempo  
e a chi non interessa il tempo  
non interessa l'eterno  
(possibile dal vivo). E come posso  
amarti – come puoi  
senza quest'interessamento  
(che è poi simile a quello d'un presepe vivente  
la notte in paese)?

\*\*\*

Più umano è colui che più si sente  
“come una divinità offesa” –  
pur sapendo che non esiste dio alcuno.

\*\*\*

Le massime non esisteranno – ma fanno esistere ...  
(Anche la formula della gravitazione universale  
di Newton – può considerarsi una massima.)

\*\*\*

Nella vita in società – è già molto se riesci  
a sentirti offeso e se trovi qualcuno  
che ti offenda giorno dopo giorno.

\*\*\*

[Quel che, volendo esser generosi, potremmo  
attribuire ex post all'insegnamento di Hegel:]  
Se non riesci a trarre vantaggio  
(intellettuale o ecofilosofico)  
dalla situazione la peggiore  
se non riesci ad impararci  
e quindi uscirci arricchito  
o vincente, dalla situazione  
la peggiore – tipo: tempo perso  
salute persa, strada persa ecc. –  
allora non sei nessuno e non hai vissuto  
o sei uno che ha perso per sempre  
tempo salute strada vita (umana).

\*\*\*

Si tratta, quasi sempre, di trasformare  
acqua stagnante in acqua corrente.  
L'artista è un ingegnere idraulico,  
un fontaniere.

\*\*\*

Ma cosa sarà mai! Se lei – mentre lei – ti tradisce  
con un altro o con il divertimento più insulso  
o con il piacere stesso o manca e manca o  
se n'è andata per sempre – tu leggi un dramma  
di Shakespeare ad alta voce o ascolti attentamente  
Bach o impari la matematica: considerando tutto  
questo più importante, *a priori*, di qualsiasi "lei"  
ti tutelerai e innalzerai e renderai impotenti i suoi

attacchi – mosse, scacchi, tacchi ...  
In caso contrario, resterai un uomo religioso  
cioè un mezz'uomo – non artefice del tuo destino.  
Sii, invece, disinnescatore di bombe, sempre!  
Disarma! Basa la tua vita sullo sdegno  
più che sulla morte! Non ti sporcare mai le mani  
con la vendetta ... Dio si vendica: per questo  
non è mai nato, per questo non è mai stato artefice  
del proprio destino; per questo non è degno – al pari  
di troppa gente – di essere un uomo.

\*\*\*

Prima c'è il momento dello sdegno;  
poi c'è il momento della depressione;  
poi non ci sono più momenti.  
Ma questo riguarda soltanto la soggettività.  
Niente d'importante – l'importante  
non riguardando, non avendo riguardi, non guardando.

\*\*\*

Dio fu vecchio esempio  
dell'incapacità dell'uomo  
di maledire se stesso.

\*\*\*

Sputare sangue dalla bocca  
segue alla disperazione e dispersione  
di non sputare bocche dal sangue.

\*\*\*

Chi è orfano ha il privilegio  
(doloroso) di vederlo subito  
che significhi venire al mondo.  
(Chi ha figli o è un incosciente  
o intende suicidarsi subito dopo  
o ha una grande passione per gli orfani  
e per il mondo come orfanotrofio.  
Orfeo, il mito, serviva ad esprimere  
più o meno questo – l'orfanotrofio.)

\*\*\*

Pensare il passato è difficile  
nella misura in cui è difficile  
pensare ciò che non pensa –  
perché per noi il passato  
è ciò che non pensa – più  
(Ma ciò che non pensa più  
o smette di pensare – ha mai  
pensato autenticamente?).

E soprattutto – ovvero nel senso che –  
passato è ciò che non fa pensare più.  
Come si fa a pensare ciò che non fa pensare?

Pensare ciò che non fa pensare  
equivale a non pensare.

Ma il passato è passato – un vecchio  
software, un vecchio hardware: pensa  
un vecchio software, un vecchio hardware  
o una vecchia idea come il razzismo  
il geocentrismo ecc. – proprio perché  
non fa pensare più. Quindi:  
il passato è, propriamente, impensabile  
perché è non-pensare (cfr. Gentile? –  
che se lo confronto, pensando, non è passato ...).  
Chi riuscisse a pensarlo pienamente il passato  
morirebbe – con gli stupidi che sono  
coloro più o meno morti perché più  
o meno vicino al pensiero di questo  
(o di un qualsiasi) non-pensiero.

\*\*\*

La legge è il rispetto della legge.

\*\*\*

I poeti sono quei perdigiorno  
che ti fanno rimpiangere  
di non perdere giorni come loro.

\*\*\*

Quando si cambia non si cambia  
per il meglio – non si progredisce;  
ci si approssima soltanto alla fine;

inconsapevolmente si progredisce  
soltanto in questa consapevolezza  
della fine e del soltanto.

\*\*\*

Piove sul bagnato  
soltanto perché la pioggia  
non si bagna.

\*\*\*

In che senso una nota musicale  
è una “chiesa rupestre”?  
Ora io mi chiedo questo  
e vado avanti con un senso  
sesto nella vita.

\*\*\*

La religione è l’infibulazione dell’anima  
e l’anima – d’ogni filosofia mente/corpo.

\*\*\*

Un concetto che non implichi quello di “restauro”  
può essere ecologico? E questa può essere  
– senza Hegel – l’unica delle rivoluzioni?

\*\*\*

Io posso ascoltare a lungo  
lo Scarlatti di Horowitz  
ma poi ad un certo punto  
Scarlatti od Horowitz  
si stancano di me.  
È più artista chi più a lungo  
riesce a non stancarsi di noi  
così come di se stesso.

\*\*\*

Se ti suicidi – Mozart ha fallito.  
O Mozart è in grado d’evitare  
il tuo suicidio – chiunque tu sia

oppure Mozart ha fallito – musica  
e arte non servono a niente. Oppure  
ancora – c'è anche questa possibilità  
tu non sei un uomo – non ascolti Mozart  
se ti uccidi o uccidi. (Ora io questo discorso  
vorrei trasporlo al distruggere  
all'ignoranza ecologica – al consumismo  
di destra sinistra imperatori schiavi ...  
Altrimenti senza questa ulteriore disamina  
tradisco Mozart come finora è stato  
tradito o non gli evito di tradirsi  
magari da se stesso ...)

\*\*\*

Lo schifo, quando arriva davvero  
– o la fame o tuo cugino o una merda in capo  
o in corpo – non hai più tempo di capacitartene.  
Puoi parlare della morte soltanto  
finché sei vivo. Morire, anzi, significa  
impassibile entrare in questa impossibilità.  
Tuo cugino sta arrivando ...

\*\*\*

Il mondo era così stupido  
che a costo d'involuzione  
dovette evolversi  
il nervosismo – il sisma  
del nervo – il nervo del sisma.  
(I bracconieri della Costa d'Avorio  
ovvio stanno non dalla parte nervosa  
ma dalla stupida del mondo ...)

\*\*\*

A volte un profumo che non c'entra niente  
ti fa propendere per una situazione – cambiarla.  
Proprio perché non puoi più stare lì dove sei  
hai sentito quel profumo che è stato un passaggio  
per altrove. Si sentono di rado i profumi per questo:  
perché l'altrove è rado – o il passare lo è. Fra crune e camion ...  
calvizie e dadi ...  
A volte – in un sempre (s) fatto di volte ...  
I profumi sono la cosa più pericolosa

sono il profondo dove non si tocca  
e non si potrà mai impararci a nuotare  
(galleggianti tantomeno con due pacchetti di sigarette  
al giorno ...). Altrimenti non profumano ...  
I profumi sono lo sfiorire come fiore.  
E fumi e fumi e non ce la fai ...  
Sono la sete che resta dopo aver bevuto  
il sonno che resta dopo aver dormito –  
i profumi propellentemente senza sete e sonno ...

\*\*\*

L'amore è un inganno  
nella misura in cui continua a far essere  
i tavoli – tavoli  
le sedie – sedie  
la morte – morte  
o le porte – porte  
o il torto – torto  
la sorte – sorte ecc.  
pur prospettando cambiamenti sostanziali in proposito.  
L'amore, il suo sproposito, è la prospettiva di cambiamenti sostanziali.  
Ma la prospettiva stessa – se cambiamento – non è sostanziale  
e se sostanziale non è – per definizione – cambiamento.

\*\*\*

La parola è il farmaco retrovirale  
della sindrome da immunodeficienza  
sempre avuta – senza bisogno almeno in questo  
d'acquisti – dalla specie umana.  
Sindrome o deficienza che non potrà  
mai essere guarita – e per definizione  
dalla parola – ma al massimo quando va bene  
e sia pure la parola la più immunizzante  
tenuta a bada – e che passino gli anni.  
(Ad infettarci, poi, non è stato nemmeno  
un dio, si è scoperto nella ricerca  
eziologica sul contagio – ricerca perlopiù  
condotta da poeti ecc.)

\*\*\*

Riuscissimo a scrivere una poesia io o te  
sarebbe la bancarotta della poesia (o dell'arte).

Finché falliamo – non tutto è perduto  
ed il nulla posticipato. (Anche i ritardi  
delle poste – posticipano il nulla ...)

\*\*\*

Io una volta avevo un'idea.  
Ma non riuscii a farmi avere  
da quella volta ...  
(Forse per esprimere questo  
nei templi si fanno le volte ...)

\*\*\*

Dilemma – per il quale ogni volta sarebbe richiesto  
un calcolo per il quale sarebbero richiesti principi ...  
Sbaglia – per sé e per gli altri e stando a tutta  
l'asintotica filiera delle cause e degli effetti  
sterminante quanto più sterminata – e pecca  
più forte o dolorosamente o cosmicamente  
di più il killer che uccide  
o la vittima – che è nata  
malgrado non malgrado?  
*Calculemus!* – senza però usare solo matematica  
o numeri. *Soppesiamo.* Si tratta di uscite  
ed entrate – come per Hitler o Napoleone  
che per questo fecero bene a farli fuori ...  
Chi fa uscire troppo deve essere messo fuori  
si mette fuori da sé. Ma quale, dopo quanto  
e dove il punto – di rottura, trapasso ecc.?  
Quando finisce l'intervento di Hitler-Napoleone  
e inizia quello di chi li ha fatti fuori  
e finisce questo – poi – a sua volta?  
Ogni bene particolare quanto è male  
generale? Ogni autunno è un patriarca  
ogni patriarca un autunno? ...  
*Ah, la France! ...*

\*\*\*

Avevo una certa età  
tanto tempo fa. Poi l'età  
iniziò a non contare più ...

\*\*\*

Le opere d'arte  
– un dipinto ... –  
mi strappano le parole  
di bocca. Me le strappano  
appunto ...  
(Fino a strapparmi  
la bocca stessa ...)  
(Per questo la gente  
applaude? ...)  
(Per questo Paganini  
consapevole dello strappo  
non ripete?)

\*\*\*

Hai qualcosa da dire?  
Devi dirla con le parole  
– cose non tue ma nostre.  
La cosa tua non è tua  
ma nostra – non è un dire  
ma un ridire. Da ridere.

\*\*\*

Keats è morto – d'inedia  
perché Napoleone è andato  
in Russia – di prepotenza.  
Ecologicamente,  
economicamente,  
storicamente.  
(E quanta prepotenza – dobbiamo  
chiederci noi oggi – ci fu  
in Keats e nella morte – e quanta  
inedia – in Napoleone e Russia  
e nell'andare? ...)

\*\*\*

Nessuna scorpacciata di ieri  
può toglierti la fame di oggi.  
Può soltanto farti ingrassare.  
In tutti i campi è così.  
Esistere è diluire. In questo

senso il tempo – e il rasenta-  
impossibilità del pensiero  
come concentrazione. Socrate  
per quanto concentrato – dialogava  
per questo è esistito pur rasentando ...

\*\*\*

Qualche nuova regola per la guida dell'intelligenza.  
Se vuoi educarti all'ontologia – per una fondazione  
magari ecologica della stessa – leggi e rileggi un volta  
all'anno – il pensiero imparandosi ed avendo storia  
pur non riducendosi a tecnica o non essendo a tempo –  
di Platone il 'Parmenide' – di Aristotele 'Fisica'  
e 'Metafisica' – tienili sul comodino tutti questi  
libri nelle migliori edizioni critiche, insieme  
alle 'Enneadi' di Plotino, alla 'Logica' di Hegel  
– devi averne anche un dominio visivo-spaziale –  
ed ai 'Segnavia' di Heidegger (puoi aggiungere  
la 'Essenza del nichilismo' di Severino, sebbene  
si dimentichi della notazione nietzscheana circa  
il nichilismo dell'essenza). Aggiungi, per la memoria  
a mo' di palestra – e poi tanto nel cervello tutto  
è collegato e siamo qui a tentare un'ecologia  
– vale a dire una dieta medica – della mente  
i 154 sonetti shakespeariani, nell'originale inglese;  
imparali a memoria un paio a settimana  
insieme al poema dantesco – un paio di canti  
a settimana anche qui – per una palestra mentale  
ed una sensibilizzazione estetica – una materia  
di sensibilizzazione valevole quale corredo  
e stimolo ulteriore ad Hegel (magari in tedesco)  
e ad Aristotele (magari in greco).  
Alla fine – anzi durante: quando sarai a pieno  
regime – di quest'attività, ti ritroverai forse  
– o avrai di certo tentato il massimo possibile –  
– e indipendentemente da tutto il resto  
di quello che potrà accaderti –  
felice. Umanamente realizzato.  
Prossimo alla realtà umana più umana  
– senza proprio per questo essere 'troppo' umana  
perché l'ontologia non è né antropocentrica né teologica  
e così pure forse la tecnica o almeno  
la critica di sé tramite sé della tecnica ...  
E differente da tutti – dalla maggioranza

degli altri – sarai, se ti regoli. Indipendente. Non annoiato.  
Requisiti indispensabili alla realizzazione, anche questi.

\*\*\*

Lasciar traccia  
senza lasciar tracce.  
Lasciar traccia il più possibile  
lasciando tracce il meno possibile  
ecco quello che deve fare l'essere umano  
come individuo e come specie.  
Altrimenti è spreco – come individuo  
come specie e come materia.

\*\*\*

L'uomo sembra lo sfogo  
della tristezza dell'universo.  
Ma sembra soltanto.  
Perché le cose stanno anche peggio.  
L'universo – dice l'uomo  
scienziato – non si sfoga  
né ha tristezze.  
Quindi l'uomo non serve nemmeno  
a questo. È qualcosa al disotto  
della tristezza. Sartre, malcelata  
la sua passione, diceva inutilmente  
che l'uomo è una passione inutile.  
L'uomo, insomma, sembra soltanto.  
E si sforza di fare ombra al sole.

\*\*\*

Sei come una battaglia vinta.  
Adesso ne voglio vincere un'altra  
e poi un'altra  
e poi un'altra.  
Finché non mi sarò accorto  
finché il mondo non si sarà accorto  
che ogni vittoria è una sconfitta.

\*\*\*

Amare è come girare il mondo  
– nient'altro che ritorno.

Statevene a casa!  
O meglio – evitate prima di girare  
il mondo e cercate poi  
di non avere una casa ...  
Ci vuole forza – e coraggio  
nella cerca a tentativo di non avere.

\*\*\*

Amare significa ridurre il tutto a niente –  
per ritrovare un qualcosa in cui sentirsi qualcuno.

\*\*\*

Nella musica la gestualità è la compensazione  
della mancanza di musica – così come il resto  
del corpo lo è del cervello. Anche per questo  
la musica popolare non è arte.

\*\*\*

In amore gli unici errori  
sono l'inizio e la fine.

\*\*\*

Perturba, il funzionamento del mondo senza di te;  
perturberebbe più ancora quello del mondo grazie a te.

\*\*\*

In questi giorni in cui  
piove cielo dalla luce  
ogni strada è silenzio  
ed ogni silenzio strada  
anche a costo della morte  
più graziosa di gratis.

\*\*\*

Lo scorsoio del mio nodo  
è di non essere io  
nemmeno nodo scorsoio.

\*\*\*

Amare qualcuno significa  
avere qualcuno da ossessionare  
della nostra incapacità di vivere  
liberi da ossessioni.

\*\*\*

Un silenzio in amore  
è come un urlo dal creatore.

\*\*\*

Le decisioni quando sono state prese  
non soddisfano più perché cessano  
di essere decisioni e diventano mere cose.

\*\*\*

Drappo troncato d'azzurro e di bianco  
– io non so che cosa sia se non qualcosa  
di troppo umano per non dare infelicità.

\*\*\*

L'amarezza del perderti  
mi amareggia ogni volta  
di più che sapere nel mondo  
esserci amarezza e perdita  
in generale; vale a dire le onde  
del mare. Che berrei piuttosto  
goccia e goccia ...

\*\*\*

Bisogna occuparci non – come finora s'è fatto  
dell'uomo nell'era della tecnica  
ma della tecnica nell'era dell'uomo ...

\*\*\*

L'amore è la possibilità – più possibile  
o reale che ci sia – dell'impossibile.  
In quanto possibilità dell'impossibile

è comunque un fallimento a priori.  
E più che finire, ti finisce. In una fine  
che retrospettivamente vale  
da impossibilità d'inizio o da inizio mancato.  
L'impossibilità dell'inizio – vale  
a dire e tautologicamente – dell'impossibile.  
Rispetto all'impossibile può avere inizio  
solo il suo fallimento o la sua mancanza.  
Per questo, in amore, si dice “mi manchi”.  
Bisogna intendere – “s'è mancato”.  
Non è chi ami che ti manca ma sei tu  
che inevitabilmente manchi o fallisci  
nell'impossibile. Se è possibile non è  
amore ma mercimonio. L'amore è  
la condanna interna al fallimento.  
O – anche – il fallimento dell'interno  
stesso. Amare è la pretesa di rendere  
intelligente un sasso o di far piangere  
un ferro e – anche – di piangere  
per un ferro.  
(Dopo un po' ci si stanca, magari fino  
alla morte – che a sua volta si stancò  
di sé quando dette stura alle nascite –  
dichiarando fallimento, riconosciuto  
l'impossibile.)

\*\*\*

Un po' di cazzate dille  
ma soltanto un po'.  
Se ne dici troppe e troppe  
poi non riuscirai più  
nemmeno a sentirti.  
(Più o meno la natura  
fa così – anche quando  
ti ha fatto ... e per questo  
fra l'altro dovrà disfarti ...)

\*\*\*

La vita è più forte di tutto  
– tranne che della vita.

\*\*\*

Devi trovare 'grip'  
per trovare te stesso;  
per – grazie all'altro  
non perderti nell'altro.

\*\*\*

L'unico inchiostro è il sangue  
– a patto che il sangue sia  
unicamente d'inchiostro.

\*\*\*

La contesa ti lascerà presto solo.  
Si contende sempre soltanto con la solitudine  
– che vince quasi sempre.

\*\*\*

Il successo è la gioia  
sottoforma di punto morto.  
Ogni cosa che succede è così.

\*\*\*

La rabbia addosso  
'sintomatizza' il non potersi  
scrollare il mondo di dosso  
con dall'interazione io-mondo  
per risultato un dosso.

\*\*\*

Il successo è la migliore garanzia  
del fatto che sei morto – che è la migliore  
garanzia del fatto che sei vissuto.  
I più – per un motivo o per l'altro  
o forse per la cosa stessa – non hanno  
successo, non succedono, sono successioni  
e basta.

\*\*\*

Non ho mai raggiunto un risultato.  
Ce l'ho fatta ad essere abbastanza veloce.

\*\*\*

Prima pensavo –  
poi ho finito i poi.

\*\*\*

Non criticare una cosa  
per quello che non può darti –  
ma analizzala per quello  
che può dare al mondo.

\*\*\*

L'arte è molto pericolosa.  
Ti rende indifferente  
– con la sua differenza  
tendenzialmente assoluta –  
il non artistico – vale a dire  
ogni accadere e cosa.  
Fare o far propria un'opera  
d'arte significa poter fare  
a meno dell'universo  
a causa di un significato  
che getta per la sua absolutezza  
nell'insignificanza che segue  
l'indifferentemente non provare  
più mai dolore.

\*\*\*

Tecnica come socializzazione.  
Hanno successo le opere espressive  
che hanno abbastanza tecnica.  
Perché la tecnica è la parte intersoggettiva  
e quindi socialmente (perché fisicamente  
e cosmicamente?) comune delle opere.  
L'artista di successo è colui che esprime  
meno sé e più gli altri. Colui che mette

più in comune. Colui che ha più tecnica.  
Quanta più tecnica quanti più gli altri.  
Tant'è vero che le opere più di successo  
– che più accadono e fanno accadere od esistono –  
non sono l'espressive ma le tecnologiche;  
e i più ricchi non gli artisti (celebri affinché  
il popolo allodola abbia specchietti) ma gli  
inventori: che non inventano niente  
soddisfacendo o inducendo (è lo stesso) bisogni.

\*\*\*

Leggere un testo  
– filosofico-artistico in ispecie –  
è un esercizio come  
tirare di scherma.  
Affrontalo così!  
Tipo zappa, bicicletta, guida, parapendio  
respirazione, matematica, solfeggio ...  
Si tratta di tecnica  
– non tu conti ma le cose:  
nemmeno i metodi  
che forse nemmeno  
esistono ma le cose;  
lo stesso contare è una cosa –  
o non si tratta. Intrattabile  
il mondo altrimenti.  
Epperò a differenza  
delle molte tecniche  
o esercizi non è  
leggere un testo  
la tecnica o l'esercizio  
o l'apprendimento tal dei tali  
ma o bensì – la tecnica o l'esercizio  
o l'apprendimento in quanto tale  
– in quanto sorta di cosa delle cose –  
universalmente e in rapporto  
all'importanza o ruolo che questa  
universalità vanta nell'universo.  
Rapporto che se tautologico potrebbe  
essere anche falso e se falso allora  
il divenire stesso dell'universo  
o la differenza – zenonianamente  
ma materialisticamente in più  
o cosalmente – lo sarebbe.

\*\*\*

L'arte ti fa vivere della tua morte.  
E l'illusione di tante rozze vite umane  
è di poter fare a meno dell'arte  
– non ponendosene il problema  
– che è quello della tecnica come oggetto  
a spasso (falso) nell'universo.

\*\*\*

Collego ogni tuo comportamento scorretto  
ad una mia mancanza di scienza – o d'opera  
realizzarla: di scienza o d'altro.  
(E allora mi esercito di più, sempre di più  
sempre di più: leggo rileggo memorizzo  
solfeggio, bilancio calorie e pesi e rimetto  
la sveglia sempre un po' prima –  
mordendo l'aria fredda che mi morde.)  
Se le cose non stessero così,  
se non ci fosse questo collegamento  
rasentante l'universale umano  
e se la redenzione come miglioramento  
non passasse di qui, allora  
né scienza né altro, d'umano  
servirebbero a niente, umanamente.  
“La bellezza salverà il mondo” in questo  
senso – nel senso che non siamo stati  
ancora abbastanza Leonardo da Vinci  
o simili: che non lo sono stato abbastanza  
io, che non lo sei stato abbastanza – con feedback  
positivo su di me – tu. Impossibile?  
Ogni altro possibile sarebbe irrilevante:  
doveroso provarci e riprovarci e riprovarci  
e lasciare il testimone ...

\*\*\*

Se quello che fai non compensa  
o non è sufficientemente illimitato  
da compensare – relazionalmente  
qualsivoglia tua anomalia fisica  
e limite e dinanzi a tutti  
così da poterti mettere a nudo sempre  
invulnerabilmente

allora non fai niente di valevole.

\*\*\*

L'amore è l'innalzamento dell'inferiore;  
è insomma una cosa innaturale.

\*\*\*

Una donna che rutta è la fine del mondo  
prima della fine del mondo.

\*\*\*

La terra o la delusione – più o meno  
eccitata ed eccitante –  
di quel che il cielo non ottiene.

\*\*\*

Vivere potrebbe essere anche un errore,  
bloccando l'immaginare, e se l'immaginare  
facesse vivere di più.

\*\*\*

Rimanere a mezzo  
assillati d'imbecille mondo  
quanto incapaci di mettere intelligenza  
a fuoco – è l'immondo.

\*\*\*

Chi non sa stare in compagnia  
non sa stare neanche da solo.  
E disprezza gli altri perché gli ricordano  
inconfessabilmente se stesso.  
Come gettarsi in uno specchio;  
come specchi gettati ...

\*\*\*

Ogni volta che diminuisce la credenza  
diminuisce non tanto la credenza  
verso questo o quello ma la credenza

verso la credenza stessa.  
(Platone aveva ragione al contrario:  
le Idee sono sì paradigmi ma negativi  
perché negativa è la paradigmaticità.  
Siamo, noi, la misura della loro delusione ...)

\*\*\*

La presunzione d'avere tutti i giorni  
qualcosa da dire, è una presunzione  
che i giorni non hanno ma alla quale si è esposti  
dalla presenza nel mondo del tutto  
e forse anche dalla natura del dire.  
Per non parlare poi della presunzione  
che qualcosa deve pur fare, per darsi ...

\*\*\*

I giorni passano veloci quanto  
la velocità non passa e non basta.

\*\*\*

Fronte del porto:  
“Pensavo esistessero fighe blu:  
qualcosa come non dover più  
apparecchiare annoiarsi vestirsi  
annoiare  
rimettere a posto, dormire  
discutere, il cielo – non dover più  
puttana la sua compresenza –  
gli altri, i bassi  
– in qualunque senso, i bassi  
... quantunque senso ... –  
i soldi, le tappezzerie  
(notoriamente in Italia, a parte una tela zandomenoghiana  
inesistenti: e allora la loro  
assenza trota, non dover più  
... diciamo, di Ciciano) eppoi  
gli yogurt, per terra, tutti giù  
– lo versi, (s)maledetto ... –  
l'inquinamento dei vasetti  
dello yogurt, di plasticaccia  
ogni vasetto, irriciclabile  
hai-voglia-a-pentirsi

se non benissimo lavato e-chi-lo-lava?  
(come sarebbe lavare un'orgia, anzi peggio?)  
Pensavo, ma a dire il vero neanche tanto ...  
In ogni caso, esistono solo, confermo  
– dopo Alceo perlomeno, lo so ... –  
cazzi permalosamente in culo.  
Un permafrost, spermafrost di cazzi  
permalosamente, spermalosamente in culo  
(magari alcuni saranno cazzetti, misura caramelline  
rosso-di-nonna Sperlari ...) Sarà per questo – Sperlari  
rima con speranza, che rima con non-si-sa-che –  
per estrema forma d'onestà benché certo  
inconsapevole – che oggi l'omosessualità  
(no, non ci posso credere sia per questo  
– la sodomia! comunque sia più simbolo  
che fatto da sempre, dalla biglia bigia  
della Bibbia in poi e a scalare)  
va così tanto tanto di moda?

Con solo i simboli che possono – andare ('von', alla tedesca) di moda.  
Il resto va (senza 'von' alla tedesca) di corpo ... PS. No non ho letto il datato  
libro di Busi su cazzi e canguri ... PPS. L'amore  
pure quello di Parma col Parmigiano – dà illusioni, quindi delude;  
l'unica cosa in cui non illude essendo appunto  
questa. Risposta insoddisfacente a domanda  
mal posta, l'amore; cazzo di canguro, canguro  
del cazzo; befana, regalo; Parma, Parmigiano.

Busi A. ...

E relega allora il regalo! Relegalo il regalo!  
Caccia la befana! Non soffocare di Sperlari  
e di speranza! Fallo il castro-cazzo!  
Finché, te lo spergiuro!, sei in tempo ...".  
Poi chiusero il porto. Ma è già poi da mo'.  
(Firmato Stabat Mater per soli, coro ed orchestra.)

\*\*\*

Lo sconcerto per l'inadeguatezza spropositata  
all'assurdo del presidente di una nazione  
(che pensando a Trump in America  
mi ha fatto ribattezzare il suo slogan  
'America first' in 'America fist',  
nel senso di 'fisting' ...)  
non dovrebbe essere radicale quanto quello  
per l'esistenza e di presidenti e di nazioni.

\*\*\*

Un corpo cadaverico  
è troppo simile ad una pila  
scarica – perché una pila  
anche carica possa non avere  
orrore dell'anima.

\*\*\*

La medusa del cadavere  
– l'effetto meduseo del –  
non è per la morte  
ma per la certezza  
– la sensazione della certezza –  
che l'unico futuro  
prevedibile sia pietra.  
Così come l'unico  
non proditoriamente  
vissuto passato ...  
Tanto che al presente  
non resta che lo stucco ...  
Lo stucco che l'unica  
cosa intelligente da capire  
sia la stupidità ...  
Darwin iniziò con le pietre ...

\*\*\*

Soltanto della morte ci si rende conto  
finché si è vivi. E da morti non potendoci  
rendere conto di nulla – nessuno si rende  
conto della vita. In questo 'non rendersi'  
c'è l'arrendersi della vita o di noi ad essa.

\*\*\*

Si può morire di musica  
ma non si può musicare  
una vita.

\*\*\*

Ieri mentre morivo di musica  
si è fatto oggi – disfacendo non solo  
me e la mia morte ma anche la musica.

\*\*\*

La morte è vanificata da se stessa.  
Per avvenire deve negarsi. Per respirare  
annegarsi. Proprio come la musica.

\*\*\*

La cosa peggiore  
della fine di un amore  
è che non fa iniziare la fine  
in senso assoluto.  
(La cosa peggiore  
della fine in senso assoluto  
è che è senz'amore – se è.)

\*\*\*

Una cosa, se la fanno gli animali  
tu – a partire dalla violenza – devi cercare di non farla o di farla  
– dal sesso al mangiare al dormire – il meno possibile.

Non, questo, per sottovalutare l'animalità;  
bensì per il contrario: per celebrare al massimo  
l'animalità più tipicamente umana. Celebrazione  
che a causa della sottovalutazione dell'animalità  
come materialità, non viene invece effettuata  
dalle religioni. Procedere per sottrazione –  
di cose – per moltiplicare le azioni (senza  
cose come cause od effetti) più umane  
quali suonare poetare ricordare sentire  
quantificare ipotizzare esercitarsi  
trovare il complesso nel semplice.

Tranne che per Dio, avevano insomma  
ragione gli asceti di ogni epoca e luogo.

Sapere quel che (ti) accade è troppo  
difficile e articolato per far accadere  
permetterselo, più del minimo indispensabile.

È troppo prezioso, ogni fagiolo ...  
È la più grande fatica, la giustizia ...

L'usura degli oggetti dovrebbe insegnarti  
a non ridurti, tramite loro, oggetto ad usura ...

\*\*\*

L'interesse e la pericolosità dell'amore  
consiste nell'essere un sabotaggio della tecnica  
intesa come preesistente possibilità  
ossia precondizione d'esistenza.

\*\*\*

“Sono pronto a tutto!”  
No, non è vero – perché non è  
possibile: il tutto non è pronto  
e non lo sarà mai.

\*\*\*

Il primo errore è fare degli uomini un problema;  
il secondo – è farne addirittura la soluzione.

\*\*\*

Mi dici di sorridere; ma come farlo?  
se anche solo per una volta ed anche  
prima che ci conoscessimo – c'è stato  
ci fosse stato o avrebbe potuto esserci  
il dubbio – in futuro certezza che no – di noi?

\*\*\*

“È fuori dubbio che molti politici  
europei siano stati lontani dalla perfezione  
nel gestire l'Unione Europea. Sappiamo tutti  
come si siano preoccupati delle dimensioni  
delle carote invece che di creare un esercito  
europeo o una finanza pubblica europea” –  
leggo oggi in un articolo di giornale  
e rispondo che no – è proprio il contrario:  
è che non ci siamo occupati ancora abbastanza  
delle dimensioni delle carote o di ciò  
che ci circonda nel più immediato  
e delle sue cause ed effetti nel più remoto;  
ed è per questo che siamo lontanissimi

da ogni unione – europea e mondiale ...

\*\*\*

L'indifferenza della differenza  
delle nostre scelte – ripresenta  
la questione della scelta  
della differenza da parte  
dell'indifferenza.

\*\*\*

Se l'essenza della tecnica è l'essenza  
e l'essenza dell'essenza la tecnica –  
non capisco che faccia il tempo nello spazio.  
(Ho però forse trovato così l'origine  
del dolore ...)

\*\*\*

L'anno precedente è passato così  
che non ha lasciato nemmeno l'odore  
che lascia del pomodoro la passata.

\*\*\*

Per essere così tanto dipendenti  
dal telefonino quanto lo sono gli uomini  
di oggi, bisogna che la dipendenza  
sia qualche cosa non di storico ma d'innato  
negli uomini – almeno negli standard.  
(Da qui la fondatezza delle altrimenti  
stolide tiriterie di Dio come proto-telefonino  
del telefonino come post-Dio ecc.)

\*\*\*

Non è che io ce l'ho con  
la persona che mi sta accanto:  
è l'accanto che ce l'ha con le persone ...

\*\*\*

Il tempo passa  
e il tempo non passa.

\*\*\*

La tristezza dell'imbecillità  
è data dal fatto che gl'imbecilli  
non sanno e non fanno nemmeno ridere.  
(Rinresce, di questa comunanza, per i tristi  
– perché non tutti i tristi sono imbecilli  
anche se tutti gli imbecilli sono tristi ...)

\*\*\*

Piangere, piange anche un cane  
(piangere come reazione al dolore):  
è il ridere, che distingue l'uomo  
(ridere come intelligenza dell'immaginazione  
ed immaginazione dell'intelligenza).

\*\*\*

Bisogna stare calmi  
anche se la calma  
sta qui tra noi  
e questo agita  
più di tutto.

\*\*\*

Passeranno presto sei mesi  
– non è questo il problema.  
Il problema è che siano proprio sei  
e che siano proprio mesi.

\*\*\*

La mentecatta accanto me  
dovrebbe studiare la “fossilizzazione  
delle parti mineralizzate” (o qualcosa  
del genere: leggo nel suo testo  
più io di lei) ma  
ha preso per la milionesima volta  
in un minuto il cellulare (per questo  
fra l'altro non si accorge che  
scrivo di lei). Ma è accanto  
a me: ho poco da stare sereno  
o da prenderla in giro ...

C'è poco, tempo e spazio,  
per girare ...

\*\*\*

È davvero uno spazio lo spasso?  
No, soltanto per finta.  
Stesso dicasi dello spazio  
rispetto allo spasso.

\*\*\*

Poi alla fine prendo  
il cellulare anch'io  
– altrimenti non la faccio  
finita.

\*\*\*

Tutto ciò che non è pubblico  
è da render tale in quanto mancanza  
di progresso sociale in quei campi.

\*\*\*

Se di mille aforismi  
ne rimanesse uno  
il mille avrebbe trovato  
il suo senso più proprio.

\*\*\*

Il senso più profondo  
del sapere di non sapere  
riguarda il fatto che il sapere  
non sa di noi.

\*\*\*

Che sia intelligenza  
o stupidità non importa.  
Quello che importa  
è che sia viva.

\*\*\*

A volte mi sembra  
di essere indietro –  
ma mai quanto le volte.

\*\*\*

Gli uomini vanno a lavoro  
per riposarsi di quel lavoro  
ancora più duro che è la loro  
vita conformistica quotidiana;  
il conformismo lavorativo essendo  
addirittura meno duro ed onnipervasivo  
– ed avendo più senso, anche se negativo –  
del conformismo extra.

\*\*\*

Una baldracca accanto me  
– invece di studiare, in biblioteca:  
è una cretina che ha sottolineato  
col righello ogni parola del libro;  
per, al posto di leggere, usare il righello  
tenerlo in mano ... –  
sta smessaggiando a ripetizione  
– mentre io penso a lei! rendetevi  
conto, voi che pensate a me! ... –  
con una vibrazione per ogni messaggio  
in entrata che ti verrebbe la voglia  
– dinanzi a vibrazioni così opposte  
rispetto quelle d'una corda di chitarra:  
perché mancano d'eco o ambiente  
potendo soltanto schiattare e schiattano –  
di farla stuprare da ottomila tori in calore  
per toglierle intero la foia della vibrazione  
e del contatto e dello smanettamento, cazzo!  
Se non fosse che il cazzo non c'entra;  
lo stupro non risolverebbe; la baldracca  
è al di qua del principio del cazzo del piacere del cazzo  
e del desiderio sessuale ipocritamente inconfessato  
masturbando-si un pezzo di plastica  
ed un'assenza logaritmicamente malcelata.  
La baldracca – come tutti noi  
almeno un tot, anche se cambia il tot,

nella giornata: e così come lo studio e la  
biblioteca stessi! – si (ci) disperde in ripetizioni  
messaggi vibrazioni e poi eventualmente,  
ma conta meno, nel sesso a cascata – perché non ce la  
fa a non disperdersi o concentrarsi; a non ca(s)care;  
semplicemente questo: non disperdersi e concentrarsi;  
non ca(s)care; non ci si fa. Ohm. Ohibò.  
Sono il silenzio e l'immobilità – e un po' di stitichezza  
il nostro spauracchio e lo spauracchio in generale  
della vita: mica il sesso. Freud era aut ... fuori strada.  
E siamo baldracche perché senza silenzio  
e senza immobilità: ogni volta che senza.  
Ogni volta che – cascami – ca(s)chiamo.  
Con l'ogni volta stessa che è – cascame  
e caduta. (Caffarel, la cioccolata – pure essa?)  
Ed anche la biblioteca e lo studio lo sono  
notevolmente Senza: troppo messaggio  
troppo vibrazione, troppo ripetizione, (peti) sono  
e ci vogliono. Cazzo.

...

Ora però con questa qui che continua, persiste  
nefasta, inesausta  
ci vorrebbe – cazzi a parte – proprio un cazzotto,  
almeno figurato ... Va bene anche una figura  
di merda o una carezza  
ma fatela smettere! Ne va del bene  
dell'umanità e – materialmente! –  
non solo ... Non è mai 'solo' ...

\*\*\*

Se ci fosse il rimedio  
per l'imbecillità  
sarebbe una cosa imbecille  
e non si sarebbe risolto  
niente di nuovo.

\*\*\*

Ogni volta che chiedi al prossimo una cosa  
rimani stupefatto di delusione dalla risposta  
– essendo lui per primo una cosa.

\*\*\*

Guardare il cellulare è quasi sempre un'occasione persa non per guardare se stessi ma per – disperati – tentare d'evitare l'assimilazione al cellulare; o il cellulare – e quel che ci se ne fa: coincidente con quel che *non* ci se ne fa – come nostra verità, tentare d'evitare.

\*\*\*

Tutti, a forza di usare il cellulare quando non ne hanno bisogno – e quale induzione di bisogno o quale bisogno d'induzione – costringono un nessuno tipo me a non usare il cellulare quando anche ne avessi davvero bisogno.  
(Stesso o quasi dicasi pure circa il mangiar carne: a parte gli argomenti aprioristici pro-vegetarianesimo.)

\*\*\*

“La mia non è proprio fame è più voglia di passar tempo senza pensarci”. Sulla dieta del villaggio globale.  
(Stesso dicasi di merda, Dio, o sport ...)

\*\*\*

Tra la voglia di cazzo di certe donne e la voglia di donne di certi cazzi non capisco come si possa ancora – come una persona onorevole possa ancora – aver voglia di qualsivoglia cosa.

\*\*\*

Il rock fu  
(il pop è:  
e questo valga come principio  
anche, di composizione e di successo)  
il riuscire  
da parte dell'indifendibile  
a cantare, suonare, ballare  
indifendibilmente  
l'indifendibile.  
Fu poco?  
(Con il tanto che non è  
di per sé – come il talco  
che può soffocarti o star male  
sulla pasta – positivo.)

\*\*\*

Non so in quanti abbiano proposto  
politicamente – iniziamo con la raccolta firme?  
la castrazione come estremo tentativo  
di rendere gli uomini un po' più  
intelligenti ed interessanti di quello  
che sono. “Castratevi! Non fate l'amore  
né la guerra!”. Risorgerebbe Dio?  
No: il cazzo è l'altra faccia di Dio  
– com'è arcinoto – e il sangue.  
Eccola, più o meno, la trinità.  
“Sono venuto a portare la spada” ...  
spada-cazzo, spada-sangue, spada  
del cazzo ... (Usalo pure il termine  
'cazzo'; tranne quando va usato ...  
Cazzo-crema, ad es., suona bene ...)

\*\*\*

Il sesso è l'impegno  
di chi è disimpegnato.  
Cose animali.  
Cose, animali.

\*\*\*

Il limite dell'esaurimento  
è che non si applica a sé.  
Tutto ciò che non si applica  
a sé non è – applique – umano.  
Le 'application forms' non sono  
– con le app, che si applicano  
sempre e solo a – umane ...  
Solo il pensiero  
(o l'universo, scusate  
avevo dimenticato  
quest'ultimo dettaglio)  
si applica a sé.  
Fate voi ...  
Fa lui ...  
Falluja.

\*\*\*

Se chi hai accanto è una testa di cazzo  
puoi gettare il cazzo e tenere la testa  
o viceversa; ma statisticamente si tratta  
quasi sempre di molto meno ... (Prova  
ad es. a passare una domenica pomeriggio  
e poi un'altra e poi un'altra e tre lune di miele  
a fila con qualcuno senza annoiarti, sdegnarti  
sentire un senso nauseabondo d'insulsaggine  
nonostante la bellezza, l'amorevolezza ecc.  
della persona ...)  
Statisticamente l'umanità ha difficoltà  
a mettere insieme una testa con un cazzo;  
a passare una domenica pomeriggio;  
a sostenere una luna sia pure di miele ...  
Eppure va alla conquista dell'universo.  
Dev'essere una cosa veramente dappoco  
questa – ed ogni – conquista;  
questo – ed ogni – andare ...  
(Da qui l'origine dell'espressione  
scurrile, notissima, 'vaffanculo'?  
Che avrebbe, così, valore tautologico:  
non avendo bisogno d'andarci,  
essendoci già, essendo già  
il culo o male, l'andare ...)

\*\*\*

Se un essere umano fosse  
all'altezza anche solo del proprio  
smartphone – otterrebbe da sé stesso  
più di quanto si potrebbe pretendere  
da lui a partire dalla media  
del comportamento degli esseri umani  
nel corso della storia.

\*\*\*

Quando vedo un essere umano  
che sorride in una foto – sento  
che anche tagliarsi le vene  
non servirebbe a niente.

\*\*\*

Da giovani, si ama per speranza –  
da vecchi, per disperazione.  
In ogni età, si spera per disperazione  
e si è disperati – si regge la disperazione  
per (o grazie alla) speranza.  
Risultato: la solita paranza.

\*\*\*

Una volta avevo il desiderio di avere un cuore  
poi è passato un gatto (o uno sgatto) e si è portato via  
il desiderio – prima che questo potesse diventare  
qualche cosa da possedere. Da quel momento  
il gatto (o lo sgatto) mi è rimasto come cancro immortale;  
e non so più che fine abbiano fatto il desiderio  
e l'averlo e il cuore e le cose in generale.

\*\*\*

Il mondo mi ha insegnato  
che ha ancora molto  
da imparare.

\*\*\*

Se non puoi modificare il passato  
non puoi modificare nulla di rilevante.  
Si vive e combatte nell'illusione  
del contrario – e la grande nostalgia  
che vivendo hai – te la dà quotidiana  
l'immane disillusione in merito.

\*\*\*

Vedere le cose 'in una diversa prospettiva'  
significa non vedere le cose. Per vedere  
le cose non ci vuole prospettiva. Bisogna  
non vedere le cose – per vedere le cose.

\*\*\*

In un certo senso, l'economia  
del capitalismo finanziario  
è riducibile allo "schema Ponzi".  
In un altro – e però anche stesso  
senso: il pazzo astrarre dalla materia –  
la storia occidentale – cristianesimo  
compreso – è riconducibile allo "schema Ponzi".  
Lugo, Ravenna 1882 - Rio de Janeiro, 1949.

\*\*\*

La rividi dopo anni:  
non era niente di che.  
Io devo essere stato molto meno  
avendo creduto o quando credevo  
che lei fosse qualche cosa.

\*\*\*

Il blues è mortificante  
intellettualmente ed emotivamente  
soltanto se lo si suona – o lo si ascolta  
amandolo; non se lo si utilizza  
quale mezzo di estraniamento  
da un profondo silenzio o da Petrarca.

\*\*\*

Ogni volta che penso a te che stai scopando qualchedun altro  
penso che scopare non è un pensiero e che non lo sei tu  
e che non lo è il qualchedun altro e che non lo sono io  
e che sarebbe meglio farla finita di scopare e di essere  
io e tu e qualchedun altro – e iniziare a pensare.  
Da millenni lo si ripete. Da millenni lo si ripete?  
I millenni – umanamente – sono questa ripetizione?  
Il vano – in tutti i sensi, compreso quello dei sensi  
– di questa ripetizione, sono i millenni?

\*\*\*

Per essere uno scienziato bisogna sottostare  
a tempi e modi in cui farsi le domande.  
Essendo intempestivo – ed in questa intempestività  
rivenendo l'umanità – ho tentato con la filosofia ...

\*\*\*

Nessuna persona può darti  
quel che ti dà una cosa – reversibile.  
La persona è troppo cosa – esauribile  
perché irreversibile troppo. Giorno  
dopo giorno affondi nel suo fondo  
che si chiama e ti fa vecchiaia  
cioè stupidità. L'unica cosa  
reversibile pressoché totalmente  
è, ovvio, il pensiero o l'atto pensato.  
(Quanto sono irreversibili e quindi cosa  
e quindi vecchiaia – i numeri? e le lettere?  
e le note? ...)

\*\*\*

È molto triste –  
che il bene non sia il meglio.

\*\*\*

Quello che viene detto dipende da chi lo dice  
perché non ci sono altre prove per dimostrarne  
la validità – tranne, appunto, la vita di chi lo dice.

\*\*\*

Si potrebbe credere che la vita esiste  
ma la vita non esiste – siamo noi che esistiamo.  
Per questo la cosa è così precaria e insoddisfacente;  
e quando ti lascia l'amore non puoi fare niente  
altro che una scorpacciata – magari di digiuno –  
la quale, siccome la vita non esiste, non può fare niente  
assolutamente.

\*\*\*

La poesia è la soluzione della disperazione, quando è grande;  
la disperazione della soluzione, quando è modesta (la poesia  
o la disperazione?).

\*\*\*

Imbattersi nella faccia di un essere umano  
imbecille per davvero – con tutta la sua irrimediabilità  
è il più terribile spettacolo di questo mondo;  
è come vedere il mare svuotato d'acqua fino all'ultima goccia.

\*\*\*

Quando vedo passare per strada  
un bell'uomo – e non sono io  
una bella donna – e non è mia  
non sono invidioso, non sono geloso:  
soltanto non capisco come possano  
esistere insieme il mondo e l'io.

\*\*\*

Non è la luce ma l'aria  
che trafigge le nubi  
creando lo spazio  
affinché la luce  
ci porti con sé  
il tempo.

\*\*\*

Non si tratta di scrivere  
– si tratta di parlare.

“Parlami!” – chiedo ad uno scrittore.  
Magari però la richiesta è sbagliata ...

\*\*\*

Ogni cosa è un enjambement.  
Ci vuole un'ontologia dell'enjambement.  
E l'enjambement non è una cosa.

\*\*\*

L'amore è un effetto collaterale  
dell'impotenza.

\*\*\*

Ogni cosa è buia quanto la luce.  
L'effetto che ne risulta è paralisi  
generalizzata – senza nulla mai  
di particolare da paralizzare.

\*\*\*

Una delle cose più atroci della vita  
e dell'essere in generale – è che per avere  
A devi fare B.

\*\*\*

Il limite dell'intelligenza  
è l'imbecillità. L'intelligenza  
non ce la fa – con l'imbecillità.  
Non c'è verso. Perché  
l'imbecillità non ha verso.  
Fa soltanto versacci ...

\*\*\*

Se tu sapessi, amore mio  
quanto l'amore non è mio  
né tuo – compassioneresti  
ogni ladro e non usciresti  
più di casa.

\*\*\*

Non ce la farò mai a raggiungerti –  
vivendo tu del non raggiungimento di te.  
Etica e conoscenza devono ritirarsi  
dinanzi all'irresponsabilità.

\*\*\*

La musica ti finisce  
se non riesci a finirla  
tu – una composizione  
dimostrando così d'averla  
fatta iniziare – la musica.

\*\*\*

Ci sono donne che ti fanno capire  
che il mondo è più grande di quello che pensassi;  
e ce ne sono altre che sono direttamente  
più grandi del mondo.

\*\*\*

Parola di ottimista: “Il mondo ti sorprende –  
ma sempre negativamente”. Parola di pessimista:  
“Il mondo non ti sorprende nemmeno”.

\*\*\*

Ci sono giorni che pisciare nel buco d'un cesso pubblico  
è il massimo tu possa per l'umanità e l'umanità per te.  
Sono i giorni di festa ...

\*\*\*

O squarci i tuoi sogni  
o ti squarciano gli altrui.  
In ogni caso non resterà  
molto di te. Per questo la vita  
si dice sogno o squarcio ...

\*\*\*

Che sia come una gara – è certo.  
Che – a partire dai vincitori – non vinca  
nessuno – lo è o dovrebbe essere altrettanto.

\*\*\*

C'è un vecchio reato economico  
che indica il nostro rapporto  
diseconomico con la natura  
prodottosi a seguito di concezioni  
– anche economiche – innaturali:  
quello di – *appropriazione indebita*.

\*\*\*

La vita è una concentrazione  
di turbe – che sono tali proprio  
perché pretendono di concentrarsi.

\*\*\*

Bisogna essere tutto d'un pezzo  
per raccogliere lo spezzatino  
inferto (a infarto) da ogni istante alla vita.

\*\*\*

La musica molesta il silenzio  
che senza questa molestia  
non esisterebbe.

\*\*\*

Piano piano ce la farai  
a fare tutto d'un botto.  
(Af. sulla morte.)

\*\*\*

Il bene è il meglio del male.  
Il meglio è nemico del bene.  
Il bene è nemico di se stesso.

## Pearl Jam- Smile (with Lyrics)

\*\*\*

Il manierismo è la perversità, d'accordo  
(coincide quasi con l'accettazione di tutto a prescindere  
ossia col passare intrusivamente all'accetta  
tutto quanto il proprio e l'altruissimo intrusivo corpo:  
stranotoriamente propria, l'accettazione, dell'invasamento da alcol  
o da anche fottuta fottente fetentissima droga, blah);  
ma la perversità non è il manierismo, no e poi no, cazzo  
(ci vuole lucidità ed esercizio tantissimissimissimo  
altro che merda di droga ed ubriaconi del cazzo – per maniere ...  
per maniere ... per maniere ... per maniere ...):  
e qui sta il suo grave, gravissimo all'insormontabile ed arci, arci, limite.  
Bum! (Poniti contro al teatro – avrai già fatto qualcosa ...)

\*\*\*

Prima di andare alla deriva –  
cerca di far andare la deriva ...

\*\*\*

Non ci sono persone intelligenti.  
Ci sono soltanto o intelligenze  
o persone.

\*\*\*

L'autore non è l'autore dell'opera  
ma – quando va bene – lo è l'opera  
dell'autore ...

\*\*\*

Il giorno prima della fine del mondo  
comprai una camicia nuova e costosissima  
(sapendo che il giorno  
dopo ci sarebbe stata la fine del mondo);  
poi il mondo finì forse anche a causa di questo ...

\*\*\*

Mi sento solo ma mi sento.

Non capisco come si faccia  
a sentirsi se non attraverso  
la solitudine la peggiore.

\*\*\*

Il bene è una voce lontana  
che non ce l'ha fatta a percorrere  
tutta la distanza – che è tanta  
quanta quella di un bebè  
dall'alfabeto scritto e letto.

\*\*\*

Non è che gli aforismi mi vengono  
– è che non mi masturbo.

\*\*\*

Essere liberi  
e liberarsi dalla masturbazione  
coincidono. La masturbazione  
non libera dagli altri  
ma vincola agli altri – siano  
pure un atto – tramite se stessi  
e quindi è il peggiore più idiota  
e insinuante vincolo.

\*\*\*

Io non sono contro la masturbazione  
io sono contro chi o ciò che non è contro:  
e la masturbazione non è contro mai.

\*\*\*

La masturbazione è come un'interferenza:  
sempre di onde e telecomunicazioni comunque  
si tratta – quando bisognerebbe smettere di trattarne ...  
Non si risolvono i problemi distruggendo  
schermi e televisori ma abolendoli ...

\*\*\*

È come se tu stessi lontano

ma stessi! Ed io, per l'incapacità  
mia di stare, non stessi, non ci riuscissi  
davvicino ... È come un problema  
non di te e di me ma del lontano  
e del vicino ...

\*\*\*

Ci sono belle ragazze ...  
No, non ci sono: altrimenti  
non sarebbero belle o non sarebbero  
ragazze ...

\*\*\*

La pizzeria economica o da famiglie  
con l'amico – e senza famiglia –  
il venerdì sera, è il porto della disperazione  
di chi non è riuscito ad essere abbastanza  
parto di porto o di disperato  
o a partorire porto o disperazione ...

\*\*\*

Il bene mi sorrideva ...  
Ma era il sorriso  
– cosa che non è accaduta  
alla Gioconda ... –  
a non sorridermi ...

\*\*\*

Una chiesa spoglia di città  
la mattina presto – abbastanza  
antica ma non tanto da essere  
archeologicamente e né per le tele  
turistica – più che disertata  
dalla fede in Dio, fa di questa  
fede un deserto e di questo deserto  
un fiduciario e del mattino e del presto  
e dello spoglio e del cittadino.

\*\*\*

Non sono stato io – a tradire te

ma il tuo non-tradimento – me.

\*\*\*

So che ti vendicherai  
e che lo farai tramite  
soprattutto il non-sapere  
così sproporzionatamente  
proprio della vendetta ...

\*\*\*

L'espressione – “gioisci  
finché sei in tempo”  
non ha senso – il tempo  
non avendo gioia ...  
e la gioia non avendo tempo ...

\*\*\*

I miei aforismi  
stanno sulle palle  
a molti ... No, non è vero  
le palle sono poche  
e quelle poche  
girano parecchio ...

\*\*\*

Andrò ad abitare a Firenze  
con la fiducia nella tristezza  
che Firenze non verrà ad abitare  
da me ...

\*\*\*

Il giapponese che viene in gita a Firenze  
oltreché di sé o non ha cognizione  
del Giappone o non ha cognizione  
di Firenze o non ce l'ha  
più probabilmente  
della cognizione stessa ...

\*\*\*

Firenze è troppo ricca  
e sporca  
per non farti sentire  
povero e solo  
ed orca.

\*\*\*

Andrò a vivere a Firenze ...  
Chissà se ci verrà anche la vita ...

\*\*\*

Allo stremo si cede;  
ed era il momento unico  
in cui non bisognava cedere ...

\*\*\*

Non ho più soldi.  
Non è questo il problema.  
Problema è – che i soldi  
continuano ad avermi.

\*\*\*

Una Coca-Cola a Firenze  
– e ce ne sono tante e troppe –  
è la fine del mondo  
prima del suo inizio.

\*\*\*

Ogni madre al momento del parto  
dovrebbe essere accusata di reato  
d'abbandono di minore e poi anche  
e peggio – di maggiore ...

\*\*\*

Ostetricia è il reparto più triste:  
è quello della morte fatta ipocrisia.

\*\*\*

Una persona ricca è quella presa per il culo  
che dovrebbe farci sentire tutti più persone  
ma ci fa sentire invece soltanto più poveri.

\*\*\*

Il deterrente della mostruosità  
costituito dalle mostre  
è più mostruoso  
della mostruosità stessa.

\*\*\*

Ci vuole molto alcol  
per reggere l'astemia.

\*\*\*

Si tratta di pensare  
senza essere tu a pensare:  
i numeri quando funzionano  
funzionano così ...

\*\*\*

Le puttane sono la riprova  
che non servono prove ...

\*\*\*

L'ultima volta che ho festeggiato  
non sapevo ancora della festa  
come invenzione strapatentata  
dell'impossibilità d'inventare ...

\*\*\*

Lei crede in me –  
ed io non nella credenza ...

\*\*\*

Quando qualcuno ti dà buca  
prova a scoprirci in quella buca  
un pozzo di petrolio e poi prova  
soprattutto a non scavarlo, non venderlo  
non propagandare il pensiero che il petrolio  
non sia essenzialmente e dare e buca.

\*\*\*

Avere successo  
è come pestare  
una merda senza scarpe ...  
(anche se non vale  
il viceversa ...)

\*\*\*

Non posso credere  
che vada tutto bene  
quando va tutto bene.

\*\*\*

Cerca di non fare mai niente  
se non vuoi scoprire  
– tra fari e denti –  
il niente del fare ...

\*\*\*

L'insegnamento dello zen  
giunge al massimo allo zen  
come insegnamento: è questo  
l'illimitabile limite dello zen ...

\*\*\*

Puoi essere molto stanco  
ad esempio, di scrivere  
perché non è la stanchezza  
che scrive e non è la stanchezza  
ad esempio, ad essere scritta ...

\*\*\*

Ho sempre giocato in serie B.  
La serie B non ha mai giocato.  
La serie A è un gioco.

\*\*\*

I semi di zucca salati che mangio  
ogni giorno al posto della carne  
mi mettono il sale in zucca ...  
(Slogan. Che ti sloghi non distogliendotela  
ma slargandotela in dislocazione – la mente ...)

\*\*\*

Tu hai scambiato il mio non mai inizio  
con la mia fine. Stesso errore lo si commette  
nel giudizio catastrofista sull'umanità ...

\*\*\*

Ha retto, retto e retto  
finché non s'è rivelato un cretto  
che di per sé non può reggere ...

\*\*\*

Lei era la meglio di tutti  
ma non era tutti. Spesso  
il meglio non basta ...

\*\*\*

L'ultima volta che sarò  
infelice sarò felice ...

\*\*\*

Basta una sera da solo  
per non farti bastare  
la sera ...

\*\*\*

Parlerà di me  
come io non parlo  
delle tartarughe ...

\*\*\*

Non colmare l'immaginazione  
è il colmo di un'immagine.

\*\*\*

Fretta nella vita  
morte della fretta.

\*\*\*

Se oggi non ti riprometti niente  
domani non avrai niente tramite  
il mantenimento del quale mantenere  
di oggi in domani il giorno ...

\*\*\*

Non posso capire che cosa  
vogliono da me, nella volontà  
non essendoci nulla da capire ...

\*\*\*

Mi pentirò di non essermi pentito  
tanto che il pentimento si penta  
di se stesso ... Sarà una voluta  
barocca ...

\*\*\*

Il barocco è una barca  
fatta di acqua. In acque  
fatte di barche ...

\*\*\*

(Facile facile.)  
Pensando solo a studiare  
né si pensa allo studio  
né si studia il pensiero.

\*\*\*

Io ti lascerò  
quando il residuo  
non avrà più nome.

\*\*\*

Si parla bene indipendentemente  
dal fare bene del parlare.

\*\*\*

Se l'ingenuo puzza d'imbecillità  
l'imbecille non profuma d'ingenuità ...

\*\*\*

Bisogna davvero stare male  
per non stare bene. Infatti  
nessuno ci crede ...

\*\*\*

Ma mettiti ritto in casa  
e leggi a voce alta Faulkner!  
Nell'impiccagione mondiale che segue  
impicchi anche te – senza doverti  
inutilmente impiccare senza mondo ...

\*\*\*

Leggere Faulkner in inglese  
non è leggere in inglese  
ma indemoniarsi ...

\*\*\*

Prima avevo speranze ...  
Poi lessi Faulkner ...

\*\*\*

Cambiare vita  
ha più a che fare  
con la vita del cambiamento  
che con la tua.

\*\*\*

Il pubblico o la moltitudine  
è soltanto la dissimulazione  
della tristezza. Per questo ci sono  
tanti giorni e non uno solo  
che sarebbe insostenibile ...

\*\*\*

Non posso più credere alle tue parole  
senza per questo riuscire a credere  
a quelle di altri. Questo è quello  
che ci hanno fatto le parole ...

\*\*\*

Passo dopo passo  
correremo senza gambe ...

\*\*\*

La stanchezza si vince soltanto  
con la stupidità – è il concetto  
di ciuco – e basta vincere  
la stanchezza – per vincere ...

\*\*\*

La difficoltà sta nel non esserci  
difficoltà ma nel darsele: e darsi  
quelle giuste ...

\*\*\*

L'arte è il ricatto del riscatto.

\*\*\*

Per vedere una tela,  
in una chiesa,  
del Seicento,  
bisogna che prima  
tu abbia visto  
la fine del mondo;  
anche di uno soltanto.

\*\*\*

È tristissimo non fare niente  
ed è ancora più triste non avere  
nessuno per cui fare qualcosa.  
È questa la condizione non soltanto  
tua ma anche del mondo?  
Ed allora di che ti lamenti –  
se stai come sta, nientedimeno  
il mondo o tutto?

\*\*\*

L'artista è colui che riesce  
– il che è come uscire pur stando didentro –  
ad oggettivare la propria soggettività  
o compiere il miracolo della transizione  
da soggetto ad oggetto, da particolare  
ad universale. I più degli uomini  
o non escono dalla propria soggettività  
– non rendendo pubblico il privato,  
privando il privato del pubblico –  
o non ne hanno una ... – privando  
il pubblico del privato ...  
I più degli uomini sono privazione.

\*\*\*

Quando arrivi al punto di essere geloso  
vuol dire che hai sbagliato punto di partenza ...

\*\*\*

È il successo che va impedito.  
Non ci sono altri modi per impedire  
il fascismo! Bisogna impedire  
che una qualsiasi cosa accada!

\*\*\*

Ha un fisico molto atletico –  
è appena morto. Il cadavere  
è l'atleticità del fisico – almeno  
finché è caldo ... Per questo  
fanno impressione i morti:  
perché da vivi non si sono  
mai visti così atletici ...  
Che cosa facevano? che cosa  
gli portava via la vita?

\*\*\*

La disperazione non rende mai infelici;  
è l'infelicità a rendere, quando rende l'idea, disperati ...

\*\*\*

Il perbene nel fare le cose  
coincide con l'impressione  
di non aver fatto niente.

\*\*\*

Perdere la coscienza per sempre  
per essere incoscienti una volta  
è il bivio di ogni ora in ogni giorno.

\*\*\*

Ciò che accade è una  
caduta non libera.

\*\*\*

Puoi indossare la camicia bella che vuoi  
ma se non possiedi una casa, è peggio  
che se tu girassi nudo, in una società

ancora troppo stupidamente ingiusta  
(proprietà privata ecc.) come la nostra ...

\*\*\*

Compirò ancora molti passi  
prima di precipitare, si dice  
ignorando che il compimento  
l'ancora, i molti ed i passi  
sono già essi il precipizio ...

\*\*\*

Una persona può risolvere i tuoi problemi?  
Ti sbagli; o i tuoi non sono problemi ...

\*\*\*

La vita delle persone oscilla fra essere  
incremento di problemi e problema  
d'incremento (di questo e di quello  
incremento e delle persone stesse ...).

\*\*\*

Pensi di essere infelice?  
Finché si riesce a pensare  
le cose vanno abbastanza bene  
e per certi aspetti potrebbero  
non andare di meglio.

\*\*\*

Se sei un infelice cronico  
puoi sempre dare la colpa  
alla cronicità ...

\*\*\*

Si diventa adulti  
– e forse si muore –  
quando il tempo  
non ci sconcerta più.

\*\*\*

C'è troppa somiglianza  
tra il tennista e lo scrittore  
c'è troppo imparare, troppo rigore  
e regole – perché io possa riuscire  
in quale che sia di queste due  
chiusure, dischiudenti sì,  
ma che cosa? In certo senso  
il chiuso stesso ...

\*\*\*

Stasera pubblicherò  
il mio ultimo messaggio,  
mettiamo; in ogni caso, il fatto  
che si tratti di “stasera” limita  
*a priori* ogni suo valore ...

\*\*\*

Vivere bene consiste  
– al pari del pensare  
e dell'esprimersi bene –  
nel fare dell'angolo  
il più spigoloso e stretto  
in cui (ci) si è gettati  
la leva archimedeica  
per sollevare il mondo.  
(Entro la serie: dalla dannazione  
alla redenzione ... o della necessità  
virtù ...)

\*\*\*

Passa una settimana dopo l'altra  
– ed è questo che non passa ...

\*\*\*

Al culmine della disperazione  
si ha soltanto la disperazione  
del culmine ...

\*\*\*

Espressivamente  
– in arte, scienza, filosofia –  
non devi risolvere le difficoltà  
che hai o che ti si presentano  
ma esprimere spregiudicatamente  
ed il più approfonditamente ed  
ingenuamente possibile –  
quelle. Se non sai come  
iniziare un romanzo non devi  
cercare l’inizio del romanzo –  
devi cercare d’esprimere  
il non sapere come iniziare  
il romanzo ... Se in filosofia  
non trovi una verità, non devi  
non filosofare ma filosofare  
esattamente su questo non ritrovamento ...  
(Anche nella vita: se non hai niente da fare  
un pomeriggio, prova a “fare” quel niente –  
ne verrà fuori un tutto ...)  
Da che mondo è mondo, i teologi  
hanno trovato Dio nella sua assenza;  
ma mentre l’assenza di Dio è l’inesistenza  
di Dio (inesistenza non d’impedimento invece  
all’esistenza della teologia), l’assenza  
di verità o di soluzioni non impedisce  
– anzi, è proprio ciò che rende possibile –  
l’espressione filosofica.  
L’assenza di trama, personaggi  
ecc. non impedisce – è proprio  
ciò che sarebbe richiesto  
al nuovo romanzo ...  
Anche se in un senso diverso  
da quello del *nouveau roman*  
ora vecchio ...

\*\*\*

Sto riabilitando l’imitazione? Addirittura!  
E celebrando la tecnica? Vediamo.  
Prendiamo un pittore o un disegnatore.  
Ogni pittura o disegno è realistico:  
parte dalla realtà, necessita di un modello  
fosse pure quello di una sola linea d’orizzonte

– e per l’orizzonte di una sola linea.  
Perché? Perché l’invenzione di anche una sola linea – per non parlare di un volto o di un passo d’uomo – sarebbe troppo anche per la più sfrenata creatività. Sarebbe troppo a causa della sua complessità.  
Ogni cosa è complessa – è cosmo e la creatività non è una cosa (è in divenire, il suo essere non è abbastanza da: farsi cosmo).  
Nessuna creatività quindi ce la fa a colmare la complessità o ricchezza di una cosa. La creatività per essere all’altezza della complessità del mondo deve dunque partire dalle cose. Necessita di modelli (e questa è anche la verità ultima – epistemologicamente – dell’empirismo).  
La tecnica è la cosa – non tanto dell’uomo ma della ‘procedura’; diciamo così.  
È una procedura che funziona ed il cui funzionamento coincide con l’impersonalità – sia nelle cause che negli effetti. Nessuna persona in quanto persona riuscirebbe da sola nel suo spaziotempo a disposizione in tanta impersonalità – ossia a far funzionare una procedura ad elaborare, inventarsi una tecnica.  
Non più di quanto un individuo da solo possa far evolvere una specie in una nuova.  
Da Pico della Mirandola, più o meno ingenuamente e fino a giungere a Nietzsche si crede che qualcosa del genere non solo sia possibile ma umanamente doveroso.  
E lo è – così come per la nostra specie vale a dire l’impersonalità che ci portiamo addosso, lo è l’individualità personale.  
Tuttavia non bisogna dimenticare – com’è accaduto e accade: anche se necessariamente più a parole che nei fatti – l’ecologia di ogni azione o la possibilità di questa legata alla giusta risposta alle sollecitazioni ambientali.  
Che giungono fino, per esempio alla scrittura di un romanzo:

ci sono delle regole, vanno rispettate  
nessun romanzo può inventarsi il romanzo  
o il corrispettivo nuovo del vecchio genere;  
non più di quanto un uomo possa inventarsi  
l'umanità (un'umanità nuova rispetto a quella  
di provenienza). Nessuna onda può inventarsi  
il mare; altrimenti non ne sarebbe parte integrante  
altrimenti non esisterebbe – come onda.  
Ciò – piaccia no: e a me non piace; come  
non è detto che a Darwin siano piaciute  
le specie, che pure ha decodificato –  
non conduce, nel caso umano, ad un  
conformismo oltranzistico. Nel mare  
dell'umanità l'onda del singolo uomo  
è tale o 'bagna' o 'fa mare' se – pur imitando  
tecniche – non si perde nell'imitazione  
ma semmai ci si ritrova quale peculiarità  
o imitazione particolare.

\*\*\*

I piccioni ad esempio  
anche solo quelli  
i piccioni di città intendo  
sono la sconfitta dell'umanità.  
Affamati brutti stupidi  
e tutte queste cose a causa nostra  
che li torturiamo torturandoci.  
Bruttezza e stupidità quando è  
l'umanità ad aumentarle nel mondo  
– magari attraverso la fame –  
allora l'umanità è sconfitta  
allora l'umanità è una sconfitta.

\*\*\*

Non bisogna interrogarsi tanto  
sulla “leggibilità del mondo” – quanto  
sull'essere mondo o immonda della lettura;  
sul suo essere diversa, ad esempio, dall'opera  
di un artigiano – che sta a contatto col mondo  
sempre – o anche di un suonatore di cetra.

\*\*\*

Se ha scritto un Nabokov  
come ti permetti di scrivere  
anche tu?

L'unica soluzione è non provarci  
nemmeno a scrivere – ma soltanto  
a dire qualcosa con la scrittura.

Invece di dire per scrivere –  
invece dell'opera – non ci rimane  
che scrivere per dire, forse, qualcosa  
ossia per il qualcosa. Non ci rimane  
in certo senso che l'operetta ...

\*\*\*

E poi bevevo al bicchiere  
– liscio liscio vetro –  
dove avevi bevuto tu;  
annusavo freddo caffè  
che avevi annusato tu.  
Nel buio del cucinotto  
mentre eri andata già;  
non cercando d'andare  
folle mente pure io ...

\*\*\*

Riguardo alla condotta di vita  
il monachesimo migliore  
ha capito tutto tranne d'avere  
capito tutto. Ne ha forse avuto  
paura: non ha retto al proprio  
splendido isolamento – ed è per questo  
incorso nell'errore autodistruttivo  
(e rinnegatore) di Dio.

\*\*\*

Da un certo punto di vista  
potremmo dire che scienziati  
e filosofi siano accomunati  
dallo sparare cazzate.  
I secondi però lo fanno  
perlomeno – a salve ...

\*\*\*

Un uomo – imbecille ed inespressivo  
che passi di fianco ad un mandorlo in fiore  
non ha fatto – a differenza del mandorlo – il suo dovere.  
Possono fiori e mandorli correggere l'uomo?  
E sennò – quale dovere può?  
Possiamo darci dovere con fiori e mandorli?

\*\*\*

Se fossi Dante mi resterebbero  
altri vent'anni. Ma temo – proprio  
perché non sono stato per niente  
Dante – che manchino i trentacinque  
che avrei dovuto vivere intanto ...

\*\*\*

Definizione di città: insediamento abitativo-residenziale  
in cui il numero di persone che un qualunque suo abitante-residente  
incontra quotidianamente è costituito più da sconosciuti  
(coloro che non salutiamo e non ci salutano;  
coloro che non conoscono il nostro nome e locazione residenziale  
e dei quali non consociamo nome e locazione residenziale)  
che da conoscenti.

\*\*\*

Se pensi che una persona possa salvarti  
non sei allora, io dico, una persona  
degnata di essere salvata ...

\*\*\*

Come diceva Shakespeare:  
quando ti prude il culo  
ti prude sempre nel buco ...

\*\*\*

Ho sempre meno paura  
della canna di una pistola;  
è la paura, piuttosto, a non cessare

d'impaurirsi sia della pistola  
sia di me ...

\*\*\*

In matematica non accade mai nulla  
– per questo i conti tornano.

È in fisica che (ac)cadono le cose  
e che per questo i conti non tornano.

Si cade.

Nell'odierna economia si è preteso  
di ridurre la fisica alla matematica;  
ossia il sentire quel che c'è e non può  
non esserci al sentir dire quel che si vuole  
sentirsi dire; a quel che il dire vuole sentire.

\*\*\*

La vibrazione di una corda è ovviamente  
l'espressione massima del segreto universale  
rispetto alla quale la musica che ne deriva  
è già più universo e quindi (espressivamente:  
per l'espressione del segreto) perdita.  
Stesso dicasi, più o meno, della tua vita.  
Per questo, tra l'altro, bevi, guidi, fumi  
disegni. Con fumare che è il tentativo  
di far passare di stato (ammesso che il mondo  
abbia solo uno stato) il solido al gas  
ed il gas al solido ...

\*\*\*

I particolari di Bosch Hieronymus  
sono universi e hanno la funzione  
di dirti che l'universo è un particolare.

\*\*\*

Se si potesse morire dipinti  
da Bosch Hieronymus, per es.  
– non ci sarebbe vita migliore ...

\*\*\*

Uno strumento a fiato ricavato dal legno  
di acero e noce vale tanto più di un singolo  
essere umano quanto più è stato fatto  
– in stratificazione storica –  
da più di un essere umano.

\*\*\*

Le cose non vanno male –  
non esistono proprio ...

\*\*\*

La persona che ami  
e che magari ti ama  
è soltanto un nemico  
come tutti gli altri;  
soltanto più ipocrita  
e quindi più pericoloso.  
Cerca di non amare persone  
ma idee; e magari di far amare  
il maggior numero possibile di persone  
(soprattutto future: il presente è perso)  
da queste idee. Idee-amanti o che amano  
e che possono farlo: a questo, dedicati ...  
A idee che fanno e facciano bene.

\*\*\*

Dialogo cinico di coppia scoppiata:  
A. “Mi servi soltanto per scrivere un romanzo”.  
B. “Non mi servi neanche a codesto. Non scrivo”.

\*\*\*

Denaro – o detto anche: pace dello spirito.  
Questo è vero: anche se la pace dello spirito è stupida.  
Questo è vero perché il finanziere o l'imprenditore  
ricercano denaro per sopperire ad un profondo disagio  
psicologico-esistenziale del loro stare al mondo.  
Il disagio della civiltà – e la distruttività umana  
consistono non nella sessualità o nell'impulso  
di morte ma nell'insicurezza (e reticenza) a vivere.

Faticoso – essere artefici del proprio destino.  
Faticoso – accettare la materialità del mondo.  
Si prova ad evitare la fatica – e l'esposizione  
e il rischio personale – tramite metafisiche  
di simboli e simboli metafisici (denaro, Dio ecc.  
– come già spiegato da Feuerbach e Nietzsche).  
Si conferma così, conformisticamente, la base psicologica  
e della finanza (borsa) e dell'economia (consumismo):  
infrastrutture per differire responsabilità  
avvertite come *horror vaqui* da parte di chi  
non struttura abbastanza identità o novità progettuale  
ossia non è abbastanza anticonformista.

\*\*\*

Scrivere un romanzo (o una canzone ...) è affrontare la questione della tecnica. In senso heideggeriano? No: in un senso – ed esprimendoci così, non si sa se si sia maggiormente presuntuosi o paradossali – più 'profondo' dell'heideggeriano! E se proprio non più profondo, perlomeno più largo (anche se apparentemente potrebbe ricondursi al noto etimo greco dell'arte come tecnica ...). Non mi risulta che Heidegger pensando alla tecnica intendesse anche la scrittura e quella sua applicazione specifica che è la scrittura di romanzi. Scrivere un romanzo – riuscirci – significa 'farsi mondo'. Farsi mondo nel senso di: spersonalizzazione ('riuscire' come uscire dal sé) tecnica. Tecnica nel senso (neodarwiniano) di evoluzione come selezione. Preferisco ricevere accuse di darwinismo sociale che non ricondurre la 'questione del romanzo' ad una questione tecnica materialisticamente – socio-biologicamente: con la nostra storia che è sempre sia storia sociale che storia biologica – intesa.

Bestemmiamo. Heidegger dice che per diventare filosofi bisogna studiare 10 anni Aristotele in greco. Però non avanza nessuna critica su di questo. Allora io dico che Heidegger è al di qua della filosofia! Che filosofo è, chi non rinfaccia alla filosofia la sua tecnica? Che filosofia è, quella che non fa la critica della propria dimensione tecnica? Filosofia senza filosofia! Heidegger non è filosofo perché non si spurga del non-essere-filosofo della tecnica! Perché non scrive la tragedia della filosofia nel suo non potersi liberare – se non può – da ciò che essa non è o non dovrebbe di per sé essere; ossia, la tecnica!

\*\*\*

Contraddizione (?) fra l'importanza ecologica degli atti (causa/effetto si ha soltanto negli atti – niente Gesù, niente apostoli ... niente Giovanna d'Arco, niente processo ...; ecologia si ha soltanto – riflessione sulla – nella causa/effetto?) e svalutazione dell'agire come deficit d'interiorità (pensiero, umanità, dialogo, riflessione) ed esteriorizzazione: disumana in quanto reificante (passaggio dall'uomo alle cose: consumistico per il primo – perché lo snatura – e per le seconde, perché utilizzate senza stretto bisogno).

Il principale atto ecologico, umanamente, sarà dunque non-agire: non però nel senso dell'agostiniano 'in interiore hominem stat veritas': proprio perché è fuori dell'uomo, la verità (come realtà ossia effetto consumistico delle azioni), l'uomo deve starsene il più possibile in sé od intervenire (con figli, omicidi, architetture, automobili, carnivorismo, cementificazioni ecc.) il meno possibile nel mondo.

\*\*\*

La gente – forse da sempre, ma in particolare oggi che ci sono più disponibilità – beve il vino senza essere minimamente all'altezza – cognitiva, ecologica, tecnica – del proprio atto (stesso dicasi. del resto, del proferimento di anche solo una parola: tanto che si è detto essere il linguaggio a 'parlarci' ...). La gente che lo beve non conosce il vino che – se di qualità – solitamente vale molto più di loro. Abbiamo accostato vino e parola: ora accostiamo vino ed automobili o computer: chi conosce minimamente – non si conosce neanche il nostro corpo ... – un'auto o un computer. Guidiamo auto del 2000 e ci sarebbero incomprensibili – nel loro funzionamento e cause ed effetti – anche quelle, i prototipi, del 1800; eppoi, quale uomo, per le sue azioni, merita tanto, anche in termini di consumo energetico, come una macchina od un computer hi-tech?

\*\*\*

Quando la primavera  
entra nella campagna  
e la morte resta  
imbarazzata  
dalla vita ...

Oggi la campagna  
è uno scavo nella città  
o una dimenticanza;  
bisogna scavare  
e dimenticare molto  
e a volte troppo  
per ritrovarla ...

\*\*\*

Dopo Twitter non sono più  
umanamente possibili  
cinguettii. Twitter in un colpo  
solo – il concetto stesso di tweet –  
ha estinto tutti gli uccelli ...

\*\*\*

Perché fare un gesto  
se non sei capace di giustificarlo?  
E chi è capace di giustificare  
anche soltanto un gesto?

\*\*\*

Chi pensa male non sbaglia  
– sbaglia soltanto chi non pensa.

\*\*\*

È come leggere una poesia di Saba  
quando sei giù; ti tira su  
ma non diventi Saba ...

\*\*\*

La tecnica è ciò che non ti fa sentire  
abbastanza autorizzato a guardare  
fuor di finestra, prima d'aver letto  
un quantitativo adeguato di testi  
sul guardare, il fuori e la finestra.

\*\*\*

L'abisso d'un trapano  
il vuoto della punta  
l'asfissia della piuma  
la goccia dell'annegamento  
il no fatale del sì  
lo sfondo del pozzo.  
Il martirio della pace  
la foglia obesa  
il catrame prezioso  
il gioiello spacciato  
la gola sughero sughero  
la stoffa che pugnala pugnala.  
Il fungo sexy  
il detersivo sexy  
la gomma sexy  
il sesso castrato  
castrazione chimica  
la finestra murata

dalla sua apertura.  
Quel bel ragazzo che non riesce  
a far essere bello il ragazzo ...  
La manica del braccio  
nel senso che è il braccio  
la manica ... Ah,  
la Manica – dove tutti  
affoghiamo nel tunnel ...  
Se fosse il deserto a scrivere  
la scrittura sarebbe comunque  
un deserto ... Flaubert  
mangiava pasticcini  
anche per questo. E il rap  
un pasticcino ...  
Afganistan, l'Italia ...  
ISIS a Roma in Parlamento  
e in ogni condominio o quasi  
da quando il papa è presidente.

\*\*\*

A volte posso passare un giorno  
per un aggettivo – disseppellirlo.  
Senza avere per questo  
il benché minimo diritto  
che lei non lo viva lo stesso  
– ed anche meglio – il giorno  
senza làzzari, senza aggettivi  
e senza di me.

\*\*\*

La vita è qualcosa di enfio  
ed è pure lo spillo-palloncino insieme.

\*\*\*

Ognuno ha ripreso la propria infelicità  
incapaci di farci prendere  
assieme dalla felicità.

\*\*\*

L'unica amante è la tecnica  
ed è un amore infelice

perché lei non riama;  
perché l'amaro in tanti  
quanto ciascuno in solitudine  
oppure niente – nemmeno  
il non essere riamato.

\*\*\*

Il mondo è un'unica materia.  
Allora perché se io penso a lei  
lei non pensa a me?  
Perché il mondo non pensa  
a se stesso.  
Mondo è ciò che non  
si preoccupa di se stesso.  
Mondo è ciò che non  
si preoccupa.  
E che ci fa tanto preoccupare  
proprio per questo ...

\*\*\*

Io le ho dato l'anima  
e lei nemmeno un sabato sera  
mi ha dato mai.  
Aveva perfettamente ragione  
lei – nessun'anima  
può competere con un sabato  
e con una sera ...  
L'anima infatti si può dare  
ma al sabato ed alla sera  
ci si dà e basta.

\*\*\*

Un imperatore o un primo ministro  
non ha tempo per il privato; e deve  
avercelo uno scienziato o uno scrittore  
che discute se essere imperatore  
o primo ministro sia troppo privato  
o deprivazione? Affanculo ad ogni amore!

\*\*\*

L'amore è la perdita di tempo

di chi non è una perdita per il tempo.

\*\*\*

Sicuramente c'è un'opzione  
che fa ricevere le notifiche  
al cellulare soltanto a certe ore.  
Tutti dovrebbero impostarla –  
meno incerta e più equilibrata  
sarebbe la vita sentimentale ...

\*\*\*

È soltanto, quello della fine  
il sapore dell'inizio  
e si chiama illusione.

\*\*\*

L'overdose d'amore  
è amore d'overdose  
ed è mortale.

\*\*\*

Magari fossimo una porta che sbatte!  
I gangheri, le mani, il legno, il cigolio  
il vento – a differenza di me e di te –  
poltiglia senza cuore non ci si riducono  
non ti ci riducono.

\*\*\*

Il sogno di ogni scrittore  
è essere letto da chi non lo leggerà mai.  
Il sogno di ogni scrittore è un incubo.  
(Che è come dire che si scrive  
per esprimere la consapevolezza  
di essere definitivamente abbandonati.)

\*\*\*

(Sull'inquinamento.)  
Il problema non sono  
gli imbecilli che parlano

ma gli altri che non possono  
fare a meno di ascoltare.

\*\*\*

Non ho ancora trovato la mia voce –  
fra le perse, nessuna mi andava bene ...

\*\*\*

Io sono una persona spregevole  
– perché sono una persona.

\*\*\*

Non è la morte  
che richiede coraggio  
ma il coraggio la morte.  
Ed è questo il tragico.  
Ed è per questo che sono  
i migliori che se ne vanno.

\*\*\*

Tutte le finestre di città  
vengono giù in un punto;  
quel punto chiuso sei tu;  
e non ami più.  
Fino alla prossima sutura  
sbranata, che se ci sarà  
la richiamerai vita.

\*\*\*

Ci sono condizioni  
peggiori della mia  
ma il peggio è la condizione  
qualunque essa sia.  
Anche se non c'è esistenza  
senza condizione.

\*\*\*

Puoi evitarlo – sciocco  
d'un Don Chisciotte –

per tutte le ragazze carine  
del mondo che vadano in giro  
a spompinare in cambio  
di marijuana o coca?

E allora, se lo fa la tua  
persuaditi semplicemente  
che non è tua ... ed è fatta.

Pensa a una lumaca  
che sbava ...

\*\*\*

Non si può neanche dirlo  
di un bambino in Africa  
che muore di sete.

Perché il dirlo – e basta  
pare moltiplichi l'offesa  
o il non renderne conto.

\*\*\*

Non so se è più ridicola  
la gazza ladra che becca  
imperterrita sul prato  
mentre l'auto accanto  
sfila – o l'auto stessa  
cementa-prato – nella sua  
stessità d'andare ...

\*\*\*

L'amore è spietato  
quanto la sua assenza.

\*\*\*

Quand'ho il rosso e il bianco  
come colori – che mi fanno  
compagnia  
il rosso d'un casolare  
il bianco d'un gabbiano  
stampigliati tratti di cielo  
qual altra umanità manco?

\*\*\*

Roberto Bazlen  
si legge da qualche parte  
mi pare in un romanzo  
di Daniele Del Giudice  
sembrava pensasse fosse  
troppo volgare amare  
direttamente e così scrivere;  
e così faceva scrivere  
e così faceva amare  
ma lui no – per dire sì  
al no, probabilmente.  
Com'essere di non-essere  
o sfamarsi a digiuni ...

\*\*\*

Essere liberi significa soltanto essere infelici in proprio.  
Significa ammazzarsi e non essere ammazzati.  
Il risultato non cambia – anche se cambia il processo.  
E il Processo lo ha scritto Kafka ...  
(Per i cambiamenti, essendo stupidi  
basta invece un David Bowie ...)

\*\*\*

La volatilità di Cupido  
incipisce lo spazio di ogni volo.

\*\*\*

Perdere l'amore  
è possibile  
perché lo è  
trovarne un altro.  
L'amore perde  
trovando.  
L'amore si perde  
trovandolo.  
La possibilità  
dello stesso  
solo grazie  
all'altro –  
è un bluff.

L'essere –  
coesistenza  
d'identità e differenza –  
bluffa.

Dostojevskij  
sarà stato  
ludopatico  
preferendolo  
a licantropo.

\*\*\*

Non è Lei  
ma la chimica;  
non sono io  
ma la mancanza  
d'altro spazio  
d'essere – crederci.

\*\*\*

Senza poter vivere la tecnica  
si vive solo tecnicamente  
ma delle tecniche altrui.  
Viviamo degli altri  
nella misura in cui viviamo  
di tecnica; vivono di noi gli altri  
nella misura che vivono  
di tecnica. E questa misura  
è misura della mancanza di vita  
cui ci costringe la tecnica nostra  
per il tempo che richiede  
ad essere appresa – alienandoci  
da noi stessi come noi e non tecnica.

\*\*\*

Le ultime volte che ho fatto  
questo e questo e quello con lei  
non avrebbero potuto esserci  
se l'essere potesse esserci.

\*\*\*

Il male non è che l'amore passa

ma che tutto il resto rimane.

\*\*\*

Il non poter essere anche solo per una volta  
al posto della luce che in una scena o *frame*  
ha dato carni e vesti non dico a due amanti  
ma anche soltanto ad un amato od amata  
anonimi nel corso di tutta la storia  
dovrebbe gettare *a priori* ogni uomo  
degnò del nome nella più totale e irrimediabile  
disperazione; più che se fosse lui la mela  
(e il serpente chi è?) del peccato originario.

\*\*\*

“Potessi anche solo essere  
i cereali che mangi al mattino  
o sennò il loro latte nella scodella  
o la luce che filtra dalle tapparelle  
colpendo lo scollo della tua vestaglia”  
– pensa sempre l’amante non riamato mai  
dall’amata che non pensa e mangia  
sgranocchia  
e si sveglia o digiuna e fornicava  
e dorme.

\*\*\*

Ho così tanta voglia  
di vedere te  
che per il resto  
potrei essere cieco.

\*\*\*

La storia del progresso umano  
consiste nel far rientrare i più  
nel meno. La storia del progresso  
umano è condannata *a priori*  
al fallimento – anche se falliremmo  
di più tentando ogni altro successo.

\*\*\*

L'orgoglio di fine amore  
non è nemmeno l'amore  
dell'orgoglio perché l'orgoglio  
non può essere amato ma soltanto  
utilizzato per illudersene del valore.

\*\*\*

E preferisco che il mio tesoro  
giaccia in fondo al mare  
piuttosto che nelle tue mani  
colpevoli d'aver ignorato  
d'esserlo loro  
quel tesoro.

\*\*\*

L'amore è lì  
dove gli alberi  
hanno fallito.

\*\*\*

Ogni rara volta che vengo baciato dal sole  
mi rincresce non poterlo ribaciare – e viceversa:  
ma per far questo ci vorrebbe  
l'amore fra gli uomini.

\*\*\*

Basta vincersi  
per vincere.  
(Ma la vittoria basta?)

\*\*\*

Mi sento più perso  
di ciò che è stato trovato.

\*\*\*

Non l'ignoranza della strada  
verso i passanti – preoccupa

ma quella dei passanti verso  
se stessi perché ignora-strada.

\*\*\*

Il non esserci intesi non è niente  
rispetto al non esserci che invece  
è la nostra più autentica incondizionata  
condizione.

\*\*\*

Al forno la mattina i croissant  
hanno più intelligenza di mondo  
di quasi tutto il circostante umano  
per il resto della giornata ...

\*\*\*

Pochi uomini in tutta la loro vita  
e specie quando s'incontrano – riescono  
a fare qualche cosa di più vivo  
di quello che fa con il suo profumo  
e fragranza un croissant.  
(Ma il croissant è fatto dagli uomini  
che quindi dimostrano che potrebbero farcela  
a vivere veramente, se lo volessero.  
Non volendolo, deludono  
e sono un'occasione persa  
più che se non potessero.)

\*\*\*

Devo pensare così tanto  
da non avere il tempo  
di pensare al non pensiero.

\*\*\*

I miei giorni passano bene  
– è il bene che non passa.

\*\*\*

Motto evangelico –  
da consigliare però  
circa l'utilizzazione  
delle tecniche in società:  
“Abbàssati e sarai innalzato”.

\*\*\*

### **Fillide e Caravaggio. Significato di una storia**

Non è in grado di mantenerla economicamente (e neanche esistenzialmente: gli impegni dell'arte), quindi deve lasciarla ad uno, lo Strozzi, ben più ricco ma molto meno artista (e quindi meno esistenzialmente o interiormente impegnato).

Lei voleva l'arte ma con moderazione – eccedeva nel resto. La voleva di riflesso, non nell'autenticità e forza del suo sgorgare. Con tutte le tutele economiche.

A suo modo, con la prostituzione d'alto bordo, era artista anche lei (artista o dall'esistenza estrema), ma – integrata in società, con soldi e guadagno – non faceva arte, non faceva opere. Non concepiva l'opera. Non sarebbe stata in grado di sostenerla. La sua attività – come quella di un pianista o di un attore – era senza opera. Il fine le coincideva con l'esecuzione.

Del pari: come a chi suona o recita, le era indispensabile – per fare la puttana – la labile presenza altrui: un pubblico, qui e ora. Mentre l'artista vero – per questo fa l'opera – è contro il pubblico qui e ora – per questo non guadagna – a vantaggio del sempiterno.

Poi, sempre per lei uccise e fu condannato a morte; alla decapitazione. Aveva previsto tutto, nel 1599, 7 anni prima, nella *Giuditta e Oloferne*; dove si dipinge da Oloferne e lei – 17 anni: 5 da prostituta, a Roma da Siena – Giuditta.

Uno potrebbe dire, in maniera brutale: trascuriamo le puttane! e rinserriamoci nella torre d'avorio degli 'happy few'. Ma – a parte il problema di stabilire chi fra di noi sia 'happy' e degno di avorio – se arte e scienza, e insomma il meglio umano, non si diffondono fra tutti, ecologicamente nemmeno i pochi avranno la possibilità di operare: e comunque saranno 1) a rischio oppure 2) inutili.

Per quale altro motivo faticare? La nostra fatica ha senso solo se salva – oltre a noi – anche il prossimo. Un quadro è un Caravaggio perché oltre ad elevare chi lo ha dipinto, eleva chi ne fruisce. Stesso dicasi di una scoperta scientifica.

Molti uomini sono sassi o almeno animali e basta. E chi ha la parola si ostina – che altro potrebbe fare? – a voler far parlare anche loro. Senza riuscirci. La parola – un quadro di Caravaggio, ad esempio – è qualcosa che si raggiunge: per la quale lottare e faticare e concentrarsi. Molti (troppi) uomini non ci riescono e neppure ci si impegnano. Molti (troppi) uomini non sono uomini o non giustificano l'evoluzione di una specie – la *homo* – oltre le animali. Potremmo anche dire che: mentre animali si nasce, uomini si diventa; e il nostro mondo, purtroppo – come ci dimostra Caravaggio facendo decapitare l'artista dalla sua musa – è di grande impedimento a questo divenire. Il che rende – da Kim in Corea a

Trump in America: paesi entrambi, fra l'altro, con la pena di morte – umanamente insensata quella che si chiama storia.

Ci sono anche il Movimento 5 Stelle e Caravaggio, nel mondo: ma non costituendo la maggioranza, servono purtroppo soltanto a rendere più lancinante l'insensatezza e ingiustizia di conoscere e avere la possibilità del bene, eppure non perseguirlo.

L'insensibilità di tanti uomini ricorda quella delle stanze (o ambienti) al passare del genio (o poeta). Per questo, Caravaggio le fa nere. I suoi quadri hanno sempre uno sfondo scuro: per dimostrare che in una stanza (o ambiente o mondo) che ci transiti un genio o una puttana è lo stesso. Spietatamente. Senza memoria o gratitudine. Approfittando della possibilità fisica di ciò. E ciò vale pure per la stanza/ambiente mondo: per questo, anche, i poeti muoiono (e ammazzati e giovani: Caravaggio aveva 39 anni).

La morte del poeta avviene a seguito di non aver redento la puttana (la dimensione puttana che v'è nel mondo) a vergine: ossia a ciò che è consapevole dei valori (estetici, morali, intellettuali) – partendo da quelli del proprio corpo.

Il denaro – e più in generale lo scambio coercitivo, il *do ut des* tipico dell'essere puttana – nella misura in cui fissa il valore (e utilizza la cosa secondo l'attribuzione ricevuta) nega ogni valore, consistente, invece, in una contemplazione o interpretazione sempre *in fieri* e indefinitamente incrementabile. Per questo le opere d'arte – o un atto sessuale: ma più in genere, ogni cosa – non dovrebbero avere prezzo. Come può avere prezzo una poesia? Quanto costerebbe *L'infinito* di Leopardi?

Purtroppo non esiste poesia al di fuori della poesia (scritta). E un quadro è poesia scritta. Nella vita quotidiana, nella bellezza, in una donna, nel poeta stesso: non c'è – propriamente – poesia. Può esserci un suo stimolo: ma non altro. La poesia – quando vi riesce – la fa l'artista e basta e la fruisce – quando ci riesce – il fruitore dell'arte e basta.

Questo è molto triste. Perché confina la vita nel senza poesia e la poesia nel senza vita. Con un certo tipo di educazione – con secoli di educazione di un certo tipo: educazione a ciò che di più alto ha l'uomo – si potrebbe forse ovviare a tale confinamento. Ma manca la volontà politica ed esistenziale – pubblica a privata – di farlo. E manca perché, come in un circolo vizioso, la nostra volontà non è educata a questo.

Solo un dio ci può salvare? No: solo Heidegger. Tanti Heidegger. Tentare e ritentare con la moltiplicazione degli Heidegger o dei Caravaggio (che a salvezze o realtà al di fuori della materia o immanenza non credeva). Moltiplicazione, però, non all'esterno – com'è perlopiù accaduto finora nel corso della storia – ma all'interno della gente.

\*\*\*

La maggior parte delle persone  
ma più in generale degli esseri  
sono come l'alcol: non sono  
nutrienti; sono calorie vuote  
– piene zeppe di cancerogenicità –  
fanno soltanto ingrassare e morire  
il mondo;  
spesso senza nemmeno la storia  
di un grande vino o whisky.

\*\*\*

Beati quelli che  
pur non avendo creduto  
vedranno.

\*\*\*

Essere ancora interessati all'uomo –  
significa non essere interessati all'uomo.  
(Significa non essere uomini interessanti  
– che è l'unico modo per interessarsi all'uomo).

\*\*\*

Non pensare al tuo cuore  
pensa soltanto ai battiti del mondo  
(e se proprio il tuo cuore  
deve vivere di qualcosa  
che viva di quelli ...)

\*\*\*

Quel che fai non lo fare per te  
– orari, comportamenti, esperienze ecc. –  
fallo per la specie *Homo*.  
Pensati come specie. Viviti come specie.  
La comunità del tuo io è grande quanto  
l'evoluzione.

\*\*\*

Chi cerca l'amore  
cerca un burrone  
con burro – se va bene  
a metà e fondo senza  
fondo.

\*\*\*

Lascia di stucco  
come si possa

non essere riamati  
e anche come lo si possa  
– in uno stucco che  
non attacca niente.

\*\*\*

Giocare con la teologia  
si potrebbe anche fare  
se solo ogni gioco  
non fosse teologico.

\*\*\*

Poi lei si spogliò  
e lo spoglio fu  
il settimo giorno  
di riposo.

\*\*\*

Prima o poi mi dimenticherò di lei  
ma prima non voglio mai più poi.

\*\*\*

Mazinga Z o uno spogliarello  
riempiono il mondo di un vuoto  
che non lascia spazio ad altro.

\*\*\*

La gente bacia  
come se fosse poca cosa.  
Le cose non baciano la gente  
come se fosse poca cosa.  
E tu che fai?

\*\*\*

Il primo bacio è bugiardo  
e la bugia non è un bacio.

\*\*\*

Non vedeva l'ora  
di liberarsi di me  
per potersi per sempre  
chiudere in sé.

\*\*\*

Amare è soffrire  
insensatamente;  
è la sofferenza  
per l'insensato.

\*\*\*

La morte nobilita  
necessariamente:  
impedisce al defunto  
di errare. Molti uomini  
non si meriterebbero  
di morire ...

\*\*\*

Lei è buona  
ma non basta  
per essere ...

\*\*\*

L'errore fondamentale della gelosia  
è che non si danno molto spesso persone  
meritevoli di tante attenzioni.  
Almeno che essa non sia  
una delle tante maschere  
della disperazione.

\*\*\*

### **Contro la fotografia**

Mezza ogni notte e mezza ogni vita  
passata – fosse pure al suo inizio.  
Fotografando lasci notti e vite  
ad iniziare ammezzate dall'ogni.  
Non fotografa lasci la notte.  
Annotta flash il lasciare qualsivoglia.  
La società o è convinta di no o sembra  
e fa di tutto per non farci fare  
altro che foto e per non farci vivere  
altro che foto. Bruci di fuoco  
il petrolchimico e di messa a fuoco  
che brucia se stessa in compleanno  
del petrolchimico che brucerà  
se stesso in compleanno della messa.  
Grafo del fato ammazza luoghi e colli  
sugo di dotte cotte rotte lotte.  
L'album Mezzanine dei Massive Attack  
dello sciare è sarcofago in questi  
melograni e garofani che tu ami  
che sono ami anche a una fata e giraffa  
che come te li graffia e poi se n' esce.  
La giraffa che graffia graffia pietre  
e cofani – non restano che lische.  
Dirti allora che ti amo sembra offenderti  
quanto andar contro foto e grafia svita.

\*\*\*

Sono più felice  
delle infelicità  
che mi dai che  
di ogni felicità  
che potrei darmi  
da solo.

\*\*\*

Anche se è più facile compaia un fantasma  
anziché tu – alla porta di casa mia  
continuo a guardarci fisso lo stesso lì:  
in quel vuoto ti vedo meglio che in ogni dove.

\*\*\*

Preferisco vederti nel vuoto  
che vedere il vuoto in te.

\*\*\*

Quando apparivi  
il mondo ogni volta  
si trovava in imbarazzo  
per non averti fatto  
apparire prima;  
e quando te ne andavi  
lo stesso, si vedeva  
che si sentiva in errore.  
Poi è successo qualcosa  
ma il mondo non lo sa.

\*\*\*

Ripensare a te  
mi fa dimenticare me  
ma non mi fa ricordare  
dal mondo.

\*\*\*

Passa il tempo  
e la forza della tua mancanza  
continuo a non riuscire a giustificarla  
con la mancanza della tua forza.

\*\*\*

Volevi uscire ogni sera  
e non sentivi dell'ogni  
la mancanza di volontà  
e la mancanza di sera.  
Io sentivo o ci provavo  
e per questo stavo in casa.  
(Ma non ad aspettarti:  
a fuggire l'ogni;  
a cercare la volontà  
e la sera; o aspettandoti  
solo come volontà

e sera.)

\*\*\*

Non hai mai considerato il dire un fare  
ritrovandoti con un fare che è un dire  
banalità.  
(Il camino della fabbrica dice banalità.)

\*\*\*

Non aver paura  
hai già troppe cose  
perché anche quella?

\*\*\*

Non mi faceva nemmeno effetto  
quando mi telefonavi;  
pensandoti sempre  
tenendoti sempre presente  
aggiungere presenza a presenza  
– quando ti vedevo addirittura –  
non mi faceva effetto;  
tranne sconcertarmi la vita  
farmi sentire i vivi pensieri  
farmi sentire la testa nel mondo.  
Oggi non ci sei più  
pensiero vita mondo  
sono tornati ad essere senza  
rimedio stolide incongruenze.

\*\*\*

In Gadda c'è troppo  
Magritte e troppo  
poco Caravaggio.  
In me nemmeno te.

\*\*\*

Il valore non può farcela  
col disvalore – perché mentre il valore  
abbisogna di riconoscimento  
il disvalore svaluta disconoscendo.

Per il valore esiste, purtroppo, il disvalore;  
il disvalore è tale perché non vede il valore.

\*\*\*

Il dolore che gronda  
non vale da nessuna  
gronda al dolore.

\*\*\*

Se tu vuoi l'abisso  
e io voglio te  
cosa resterà  
al mondo di noi?

\*\*\*

La tua leggerezza nello stare al mondo  
mi appesantiva così tanto di mancanza  
di mondo da rendermi impossibile  
entrare nel mondo di essa; laddove tu  
stella selvaggissima e increata – stai  
con tutta la solitudine delle tue compagnie  
leggere leggere e senza un briciolo di mondo.

\*\*\*

Hai fatto del mondare, un mondo  
mentre io cercavo di mondare il mondo.  
Io ho fallito e sono morto – ma tu  
come puoi evitare l'immondo?

\*\*\*

La maggior parte delle persone  
che sono interessate a qualcosa  
non riescono con il loro interesse  
a non disinteressare il prossimo.  
E gli altri – o i più – che non riescono  
nemmeno nel disinteresse – non sono  
probabilmente nemmeno persone.

\*\*\*

La società è sola  
perché gli uomini  
che la abitano non sono  
sociali – a causa della solitudine  
sociale stessa; che è il potere:  
il quale dissolve la società  
dissolvendo l'umanità.

\*\*\*

Quei morti con la bocca spalancata  
in battaglia o per arresto cardiaco  
esprimono l'anima della cattiveria  
nell'irrimediabilità sua di non essere  
cattiveria dell'anima – eppure far così  
tanto male da morirci.

\*\*\*

Il giorno più doloroso  
è quello in cui capisci  
che non è *soltanto*  
questione di giorni.

\*\*\*

La potenza del pensiero  
consiste nel rendere  
impotente ogni potenza.  
La potenza del pensiero  
consiste nel non essere  
potente (altrimenti dove  
starebbe l'infinito?).

\*\*\*

Essere sempre connessi  
va bene – purché non faccia  
sconnettere – come fa  
ad un uomo antropologicamente  
non ancora abituato all'informatica –  
dall'unica connessione che c'è sempre  
e comunque: quella con le cose.

\*\*\*

Ogni volta che apro una porta  
mi si rinchioda il cuore  
qua mai comparando il tuo là.

\*\*\*

Il mio odio per Londra.  
Come si fa ad odiare  
qualche cosa che non si conosce?  
Odio Londra proprio per questo:  
perché è la istituzionalizzazione  
del non-conosciuto. Il non-conosciuto  
deliberato (e purtroppo deliberante)  
e il vanto non socratico ma antisocratico  
da parte della gente di non conoscere  
e di chiamare conoscenza ciò che non conosce;  
come nei dialoghi platonici gli interlocutori  
di Socrate – che si credevano di sapere  
che cosa fosse la virtù e che in fondo  
ritenevano virtuoso non saperlo  
per davvero – ma crederlo.  
Credere per non vedere.

\*\*\*

Hitler e Napoleone  
hanno distrutto materia  
per ignoranza oggettiva  
perché non la consideravano  
in nome di simboli smaterializzanti  
impossibili in quanto tali;  
infatti alla fine hanno entrambi  
perso ossia si sono entrambi  
autodistrutti. E questo è quello  
che fa anche l'uomo consumista  
in generale.

\*\*\*

## I MIGLIORI ALBUM DELL'ANNO SECONDO LA MASSA

Secondo la Massa i migliori album dell'anno. Negli anni. Anni e anni in cui la Massa mentre decreta i migliori album dell'anno, i migliori uomini dell'anno, i modelli, gli esempi, non dice, non ha detto, non consente di dire  
che la musica popolare non è arte  
che il rock è finito da anni  
che nel rock si è fatta ingiustizia – molta  
Shellac Fugazi Slint Polvo – niente, per loro  
che un'ingiustizia nel giudizio estetico è pericolosa  
possibile causa ed effetto d'ingiustizia a livello etico ed ecologico e intellettuale  
che la musica elettronica è ancora indietro  
e che potrebbe non essere mai popolare e richiedere un Mozart  
che il popolo è solo – senza musica popolare  
che tutte le forme espressive dovrebbero essere gratis per tutti  
che tutti dovrebbero avere la possibilità di esprimersi gratis  
che il nostro popolo è senza musica popolare  
(anche i nostri intellettuali sono soli – senza musica classica – che c'è stata per 3 secoli e basta in tutta la storia – che dovremmo farci bastare forse quei 3 secoli lì – almeno per un po')

che il nostro popolo è riempito da musica popolare non sua – derivativa  
tradizionale – come le feste in costume o il natale  
musica che non partecipa a quello che accade al popolo  
Ecocidio Twin Towers Ciudad Juárez Disoccupazione  
nessuno di questi fenomeni ha una sua canzone  
il '68 il Fascismo il Vietnam la Caduta del muro di Berlino la Tossicodipendenza i Desaparecidos – sì  
i fenomeni che hanno riguardato il popolo nei decenni scorsi hanno avuto tutti delle loro canzoni che sono rimaste e che hanno ricordato e cercato di comprendere e cercato di proteggere da quei fenomeni – popolarmente  
non c'è una canzone negli ultimi dieci anni che si ricordi e tantomeno che si ricorderà; nei decenni precedenti, ogni anno, invece sì. E quando non si ricordano è per errore. Il 1959 ebbe Temptation nella versione di Teddy Reno per il film Estate violenta con Eleonora Rossi Drago – femminilità così, oggi? Oggi che non è neanche la fine del mondo ... 457 visualizzazioni su YouTube, meno di questo articolo che leggete ...  
le eccezioni – 'Seven Nation Army' – fanno parte della generalizzazione e sono comunque poca cosa. Sono comunque poche  
(Anche l'arte non se la passa bene. Quanti romanzi si ricorderanno rispetto a quelli che si sono ricordati per gli anni CinquantaSessantaSettanta? Potrebbe però essere anche che siamo nell'epoca delle forme espressive che non si ricordano perché il livello medio – in quantità notevoli diffuso nel mondo – e piuttosto alto e picchi, come in una giogaia di monti uniforme, non si distinguono. Il cinema comunque non è arte. Ulteriore grande e colposo equivoco della Massa. E comunque anche di film oggi tanti – e niente. Chi si ricorda chi si

ricorderà un film del 2000 o 2008? Degli anni QaurantaCinquantaSessanta c'è l'imbarazzo, seppur sempre a livello di Pop, naturalmente.)

La Massa. La Massa non può avere assolutamente torto. L'assoluto – e questa è ecologia ed Einstein, contro Newton che pur disse che ad ogni azione corrisponde una reazione, era ecologo, se relatività è relazionalità ... – non esiste. Il Male sta anzi qui. (Anche il Bene ci sta. Ma anche il Male. Tutto ciò che è, insomma). Assolutamente non ebbero torto nemmeno i nazifascisti. Altrimenti non avrebbero potuto esistere. Mentre i nazifascisti massacravano essi non avevano, purtroppo, assolutamente torto. Altrimenti non avrebbero potuto massacrare. Mentre i nazifascisti massacravano essi avevano torto morale estetico economico politico ecc. Ma non ad esempio fisico o biologico. Se cioè fossero andati contro alle leggi biofisiche non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto. Purtroppo – e il Male, ma anche il Bene, tutto ciò che esiste, insomma, sta qui – certe leggi biofisiche le hanno rispettate. Anche mentre massacravano. La gravità, la digestione ecc. Fossero stati nell'assoluto i nazifascisti – o, in India, oggi, gli stupratori di una bambina, che hanno poi bruciato viva – fossero stati nell'assolutamente torto davvero, non avrebbero rispettato le leggi biofisiche. Non avrebbero fatto quello che hanno fatto. Per la giornata lavorativa di 8 ore, per la disoccupazione, per il Consumismo – dicasi lo stesso. Non sono l'Assoluto. Purtroppo. Lo fossero – raggiungessero l'Assoluto – non esisterebbero. Il nazifascismo declinò proporzionalmente al suo approssimarsi all'Assoluto. All'antiecologia di uno svincolamento tendente al completo.

La Massa non può avere assolutamente torto. Altrimenti il nulla esisterebbe. Il nulla – sinonimo di Assoluto. Il nulla o il Tutto. Fa lo stesso. Sempre assoluto è. Infatti nemmeno completa ragione si può avere. Nessuno – mai. Non è un avere – il completo. Né un essere avuti. Completamente: né avere né esseri avuti, è possibile. Per questo – fra l'altro – io che – come cercherò di mostrare – penso di aver ragione su un certo tema, posso parlare della Massa, che penso abbia torto marcio (ma non assolutamente marcio) su questo tema.

\*\*\*

Pensare che non mi pensi  
è il nulla più duro che ci sia.  
È quello che accade  
ad ogni uomo con il mondo.

\*\*\*

Non è il male che massakra  
– non è l'errore:  
è la svalutazione del valore  
il tradimento della bugia;  
e soprattutto, purtroppo  
il non poter non causarlo.  
La causa del massacro  
non è soltanto (magari!)  
chi massakra.

\*\*\*

C'era tanta freddezza in te ieri  
da raggelarmi tutto l'anno passato  
insieme. Quando avevo pensato  
di starmene al caldo ed era invece  
congelamento. Non mi sento  
più le gambe – anche se ogni  
gelo mi parte dal cuore;  
da qui dentro – mentre tu  
e proprio perché tu  
sei là fuori – troppo fuori.

\*\*\*

Se essere umani significa essere  
scaccia-mostri, ogni volta che  
non scacci un mostro e magari  
lo fai addirittura comparire – nel senso  
di essere il primo ad accorgerti  
di lui – ti senti sì umano, perché  
avverti la differenza fra te  
ed il mostro, ma ti senti  
anche fallito e massimamente  
perché dinanzi alla mostruosità  
non hai potuto farci niente.  
È questo, direi, il rapporto  
più profondo fra Anna Frank  
e Hitler – o anche fra un “cor gentil”  
ed un amore (inteso come persona  
altra) che non vi “rempaira”.

\*\*\*

Se solo avessi il tempo di morire!  
Perché il mondo mi fornisce ancora  
troppo, tutto sommato  
da leggere e troppo da scrivere  
togliendomi questo tempo.  
Il giorno che morirò  
sarò sempre senza tempo.  
Sempre da leggere  
sempre da scrivere.  
Forse morirò di questo

o morirà di questo il mondo.

\*\*\*

Soddisfazione di tutto l'ambaradàn  
sarebbe far capire chi non capisce.

Ma siccome chi non capisce  
non può costitutivamente capire  
allora l'ambaradàn non può avere  
soddisfazione.

L'universo – la sua ora  
lo raggiungerà insoddisfatto.

\*\*\*

Interlocuzioni di stile per scrittura futura  
a partire, malgrado tutto il resto, dalla tecnologia  
presente. Chiediamoci, ad esempio:

Come scriverebbe un drone?

Come scrivere per (come leggerebbe) un drone?

Come scriverebbero dei big data?

Come scrivere per (come leggerebbero) dei big data?

Come scriverebbe un sensore?

Come scrivere per (come leggerebbe) un sensore?

Come scriverebbe una telecamera 3D?

Come scrivere per (come leggerebbe) una telecamera 3D?

\*\*\*

Ogni volta subisci un'ingiustizia  
devi reagire con qualcosa d'umanamente  
grande. È l'unico modo umano  
– offrendo l'io al noi affinché curi il tu –  
per far giustizia dell'ingiustizia.  
(Che il tuo pensiero possa dare  
un contributo a rendere il futuro  
vivibile. Che il tuo essere possa  
dare un contributo a far essere  
l'essere.)

\*\*\*

Di per sé le persone  
non ti fanno del bene;  
servono piuttosto a compensazione

del male fattoti da altre persone.  
Società e storia sono questo circolo  
illusionistico per il quale il male  
saresti tu e non le persone.  
Le persone fanno bene  
solo a se stesse –  
nel collettivo e non individuo.  
Senza persone non avremmo  
nemmeno la solitudine ...

\*\*\*

Umanità – o l'immane utopia  
di far sentire l'insensibile;  
che condannata alla smacco  
diviene essa stessa insensibile.

\*\*\*

Se tutti gli altri dèi sono o sono stati  
– da Senofane a Feuerbach lo si sa – esteriorizzazioni  
di passioni e di stati interni umani,  
l'amore è piuttosto il tentativo di far propria  
o d'interiorizzare un'esteriorità.  
È l'unico dio, nel senso che è l'unica  
dimensione, propriamente umana, assestante.  
Viene da difuori; dimostra che il mondo (umano)  
esiste – ma anche che non può ridursi all'io.  
Io non amo te, tu non ami me, entrambi  
proviamo ad amare lui, fallendo  
perché lo chiamiamo io e te ed invece  
è mondo, dolorosamente, infelicemente  
*a priori* irriducibile. Se ne sta di là  
senza nemmeno Platone perché non è  
di certo la perfezione.

\*\*\*

Quant'è erotico un pensiero?  
O lo è più del sesso  
o non un è pensiero.

\*\*\*

Subito dopo il pensiero  
c'è il sesso. Ma il sesso  
non pensato è una cosa  
da bestie – è una cosa.  
Il pensiero non è una cosa.  
Il pensiero non è. Costeggia.  
Corteggia. Il sesso invece  
va a fondo; impicca.  
Per pensare bisogna  
fare quel che il sesso  
non può: bisogna parlare.  
Il sesso sta al pensiero  
come il silenzio alla musica.  
E il silenzio non comprende  
Mozart – e Mozart comprende  
il silenzio: anzi, lo produce.

\*\*\*

**La paura della prosa.** Per gran parte della storia letteraria s'è avuto paura a scrivere in prosa. È la paura di staccare la parola dalla musica, la voce dal canto, l'anima dal suono, la materia da se stessa, il soggetto dall'oggetto (musica, canto, suono, esistono intersoggettivamente o nel mondo), l'esistente dal preesistente, la parte dal tutto. Ancora nel Cinquecento, Ariosto e Tasso scrivono i loro romanzi in versi: proprio nel senso dell'espressività animale; valevole per la specie e non per l'individuo. La specie cane abbaia; l'individuo cane non può non abbaiare. L'urlo rock, se ebbe un senso, ce l'ebbe in questo senso qui dei cani. (C'è anche Boccaccio, lo so; ma non m'importa ... E poi anche lui scrive molti più versi che prosa ...)

\*\*\*

Sono poche le persone che per un motivo o per l'altro si meritano una fotografia. (Come fai ad avere la presunzione dell'immortalità?) (Il *selfie* non è presuntuoso: rasenta semplicemente o mostruosamente l'assoluto dell'ignoranza; come quando giri la chiave e vai in auto o – shopping in Cina ...)

Sono poche le persone al livello di una cosa.  
(Sia nel senso di comprenderla/vederla, sia nel senso di valere quanto essa.)  
Ma ancora meno la fotografia – quando c'è la persona cioè la vita e il pensiero: che con Socrate passeggia chiacchierando e con Bernini scolpisce – si merita d'uccidere.

\*\*\*

È tutto un preludio e fuga –  
e non c'è nemmeno Shostakovich.

\*\*\*

(Sulla vera storia di Adamo ed Eva.)  
“Eravamo in due –  
poi disimparammo a contare” ...

\*\*\*

Mi sento triste come la tristezza  
quando non si sente  
quando non sente se stessa.

\*\*\*

Devo soltanto pensare ad andare oltre.  
Devo soltanto non pensare.  
Devo andare.  
Non posso essere – affinché il mondo sia.  
Del resto, un pensiero non del mondo  
un pensiero che non sia andare ma pensare  
che nullità di pensiero sarebbe?  
dove potrebbe starsene, senza peso?  
con che senso e diritto?

\*\*\*

Sono venuto a vedere la fine  
e non sono stato visto.  
(E si va a vedere solo per esser visti  
– umanamente.)

\*\*\*

Non riesci a dimagrire quanto vorresti?  
La magrezza non ha volontà  
– inutile incaponirsi.

\*\*\*

Le mie carni flaccide  
sono il mio cervello  
non abbastanza concentrato.  
Oppure la mancanza di sasso.  
Anche i sassi – e certi uomini  
sassi – sono senza flaccidume  
pur non avendo cervello.

\*\*\*

Mi prendi sempre in contropiede  
e non mi prendi se non mi prendi in contropiede  
e non si tratta di non farsi prendere – e allora?

\*\*\*

Il piacere che ti dà chi non ti piace  
il dispiacere che ti dà chi ti piace  
il bisogno sordo della metropoli  
per l'apprezzamento superficiale di un prato  
– uno degli ultimi ... –  
non sono la fine ma il mancato  
inizio dell'umanità; in una mancanza  
che va oltre, nel suo regresso,  
all'essere – per l'uomo – possibile  
soltanto in compresenza del mondo  
più o meno immondo.  
Ci fu chi per più o meno questo  
in passato straparlò anche di fato ...

\*\*\*

Il sesso è il divertimento  
di chi non sa divertirsi  
perché non sa. E fa male.  
Quanto un'illusione standard;  
quanto l'illusione dello standard  
stesso.

\*\*\*

I grandi scrittori sono coloro  
che ti fanno sentire il problema  
del linguaggio come il problema  
della tecnica delle tecniche – o logos.  
Che ti fanno sentire più o meno kantianamente  
che senza logos non v'è umano accesso al mondo  
– lasciando, come ipotesi, quello d'accesso  
dell'essere a se stesso – e che però, con Nietzsche  
ti ricordano anche quanto simile accesso  
sia sempre a rischio d'umano troppo umano.  
Scrivere la significa la consapevolezza di correre  
umanamente e di continuo questo rischio: la vita  
umana addirittura, sarà questo rischio – o rischio.

\*\*\*

L'uomo parla – per quel che l'universo  
non parla; l'uomo comanda – per quel  
che comanda – l'universo con la parola;  
la parola-logos (in principio era il ...)  
non è ozio o parola e basta ma, in quanto tecnica,  
la base di ogni fare ed essere il più distruttivo:  
guerra, medicina, sesso, ingegneria.  
Il canto, la poesia, la filosofia – problematizzano  
guerra, medicina, sesso, ingegneria  
fare essere tecnica parola.  
Problematizzano lo stare dell'uomo  
nell'universo.

\*\*\*

Se al mondo non ci fosse il sesso  
le persone parlerebbero – cioè entrerebbero  
nel contrasto uomo/mondo – di più e meglio.  
Le persone – nel poco e male che parlano –  
parlano troppo con il sesso come causa  
ed effetto.

\*\*\*

Il dramma della filosofia su se stessa:  
significa questo, interrogarsi sulla tecnica.

\*\*\*

È come un album dei Franz Ferdinand  
o degli Arctic Monkeys ... La cosa più vicina  
al nulla: ma purtroppo una cosa, un essere ...

(Non inquinano soltanto il monossido di carbonio, gli ossidi di zolfo, gli ossidi di azoto, l'ozono, il particolato, il radon, il benzene, l'asbesto, gli idrocarburi policiclici aromatici ed il cloruro di vinile, ma anche Beatles, Elvis Presley, Prince, David Bowie, Queen, U2, Michael Jackson, Madonna, Lady Gaga, Oasis, Muse, Foo Fighters, Coldplay, Adele, Justin Bieber ... Oppure, considerare De André un poeta ed assegnare il Nobel per la letteratura a Dylan ...)

\*\*\*

La parola – e in generale il segno – dev'essere  
e storicamente è – un continuo affermarsi e negarsi.  
La parola contro se stessa – a prescindere dalla storia  
è la parola poetica. La scrittura contro se stessa  
a prescindere dalla storia – è la scrittura filosofica;  
ed anche la scientifica, per quanto pertiene almeno  
alla sua storia – passando da scienziato a scienziato  
o da esperimento ad esperimento – di congetture e confutazioni.  
(Il paradosso delle leggi scientifiche è che sono storiche  
pur mirando al non-storico; e sono storiche proprio perché  
legiformi o categoriche o tendenzialmente universali;  
con la parola poetica che, di paradosso in paradosso  
è universale e storica siccome fin da subito particolare  
e il particolare in quanto tale si ha sempre e dovunque ...)  
Stesso dicasi, poi, dell'evoluzione come selezione  
da “errori” (l'errare ...) di copiatura del codice ...  
Il tatuaggio, il graffito, le sigle e il linguaggio parlato  
– ma anche i cartoni animati o i film e le foto – invece  
affermando e basta, negano con il loro insensato senso unico  
quotidiano, il sensato nonsenso del parlare e del *logos*.

\*\*\*

Come in una teoria scientifica  
anche in una storia d'amore  
(ossia nell'assurdo: potendo esistere  
soltanto lo storico e l'amore volendo  
essenzialmente non esserlo: perché quando  
inizia a storicizzarsi finisce subito o diviene affetto)  
ci si deve porre problemi di sperimentazione  
validazione e, immancabilmente, falsificazione.

L'amore, infatti, è sempre falso: falso nel senso  
d'impossibile. La sua forza è quella  
dell'impossibilità. Io non so quanto  
sia forte l'impossibilità. So però  
che fa molto male. Impossibilità  
è sofferenza: e se si vive per amare  
si vive per soffrire. Scientificamente:  
perché anche la scienza è impossibile;  
anche se non fa soffrire, perché non fa  
(nell'intenso) vivere quanto l'amore.  
Almeno che non sia amore per la scienza ...  
O quell'impossibilità che si chiama filosofia ...

\*\*\*

Farsi mondo nell'attività  
che sta a mezzo fra il mio corpo  
e l'esterno ... Il mondo è questo  
mezzo; fatti mondo!  
Ma dev'essercene  
consapevolezza; sennò al mondo  
(e a te) manca l'uomo  
ed è un mondaccio (e sei passivo)  
o addirittura – in certo senso:  
vedi droga, lavoro, preghiera  
sesso – non è (non sei).

\*\*\*

“È venuto da me  
mi ha chiesto l'impossibile  
e poi se n'è andato  
quando ha visto  
che ero soltanto una possibilità  
anche se magari la sua ultima”.

\*\*\*

L'amore è nato come difesa  
dal leone nella savana.  
Ora che il leone è estinto  
e l'amore non è morto  
resta soltanto il dolore.  
Il dolore umano consegue  
dall'estinzione del leone

senza la morte dell'amore.  
Ridateci i leoni!  
O uccidete l'amore ...

\*\*\*

Fare un'opera d'arte  
– od avere un pensiero –  
è come costruire un endoscopio  
capace di entrare nelle circonvoluzioni  
del cervello senza toccarlo e danneggiarlo.  
Non, però, del cervello presente  
– ma del futuro.

\*\*\*

L'ontologia dell'assenza, un po' come il sesto continente, cosiddetto d'utopia (o anche, se si vuole, l'inconscio freudiano), è importante quanto quella – in gran parte ancora da redigersi, a forza di riabilitazioni dell'apparenza – della storia o presenza: al fine della comprensione di cause ed effetti, ovvero di ciò che, umanamente, risulta più approssimabile al tutto.

\*\*\*

Poi arrivi al punto  
che fai a meno di tutto  
confidando nel fatto  
che il tutto non può fare  
a meno di te – fosse anche  
solo come tutto ...

\*\*\*

Che cos'è il colmo?  
Per un uomo – non riuscire  
anche soltanto un po'  
a colmare l'incolmabile.

\*\*\*

Se non avrai fatto sentire un sordo  
non avrai fatto sentire nessuno.

\*\*\*

Se giochi oggi  
dove ieri piangemmo  
vuol dire che il nostro pianto  
per te era soltanto un gioco.

\*\*\*

O passi tutta la vita in una stanza ad urlare  
o cerchi di fare a meno anche di una stanza.

\*\*\*

Per non buttare a mare  
proprio tutta la nostra tradizione  
e nel mentre che se ne fa una nuova  
si provi, per esempio, a sostituire  
almeno nei discorsi (passati) più intelligenti  
il termine 'dio' col termine 'tecnica'  
(Spinoza, 4 secoli fa, suggerì 'natura').  
E vediamo che ne viene fuori –  
di nuovo; e vediamo se ne veniamo  
un po' fuori – dal vecchio  
(o se il vecchio era così vecchio  
che la sua delenda logica, sostituzione  
o no di termini – rimane fessa).

\*\*\*

Ogni volta che senti un nome  
– specie se proprio –  
vuol dire che non c'è filosofia;  
che il mondo ti disarciona dalla filosofia.  
Disarciona i nomi!  
Specie se propri!  
(Un tatuaggio è un nome  
un nome è un tatuaggio;  
un omicidio è un nome  
– o identità assunta –  
un nome è un omicidio  
– o pensiero bloccato ...)  
Non farti disarcionare dal mondo!  
Impedisci al mondo di disarcionarsi!  
Filosofa!

(Bestemmiare non è nominare il nome  
di Dio invano; bestemmiare è nominare.  
Nella Bibbia, all'inizio non c'è un nome  
ma un'esperienza di Dio. Il Dio della Bibbia  
ha un nome impronunciabile. Impronunciabile  
il fuoco che brucia senza consumarsi e consumare;  
impronunciabile ciò che si presenta in modo che si possa  
sempre contare su di esso; impronunciabile ciò che sarà presente  
senza limiti di spazio e di tempo; impronunciabile  
ciò che è futuro, perché non c'è situazione  
che non gli si possa aprire a nuova possibilità.  
YHWH, yeah, baby, hélas, vodka, cazzo, W, amore, danken, blues.  
Impronunciabile la verità se non nel filosofare  
che non è una cosa o nome. Facebook è pieno  
di nomi, internet è pieno di nomi, i nomi sono  
impropri di internet, concettualmente.)

\*\*\*

La decollazione  
non guarisce  
dal torcicollo.  
Il nulla non ha mai  
risolto qualcosa.  
Lo ha soltanto dissolto  
– al pari del tutto.  
Di questa risoluzione  
– del suo irraggiungibile –  
viviamo o moriamo  
ma ne siamo compenetrati  
giorno per giorno.

\*\*\*

Soffrire per amore non ne vale la pena  
nella misura in cui diviene amore per la sofferenza.  
O forse, soltanto in questo caso?

\*\*\*

Magari, le cose, finissero, davvero!  
Il problema e la maledizione è che troppo spesso  
quando finiscono, finisce che è come  
se non ci fossero mai state.  
Non finiscono, cioè, ma scompaiono.

Si annullano retroattivamente.  
L'autoannullamento retroattivo o suicidio  
quale ultima attività di una cosa o sua fine  
rende disperata ogni fine, nell'abolirla  
per deficit d'essere. Magari, le cose, finissero!

\*\*\*

Attacchi d'ansia per mesi  
e anni  
dopo averti perso. Giorni  
interi  
e anni a mezzo  
passati a non saper proprio  
come fare – per respirare;  
e a non volerci in fondo nemmeno  
riuscire – se nulla vale.  
Poi  
poi non è successo niente  
e anche se respiro, ora, normale,  
forse – può darsi respiro, si sa  
(e non ho mai preso medicine)  
anche senza vita – le bolle dell'acqua  
l'ossigeno, la bombola ... –  
o anche quando non succede niente  
se nulla vale.  
Non è solo una questione d'amore  
o privata; è una questione di mondo  
universale. È la questione dell'esistenza:  
rispetto alla risoluzione della quale  
– la pelle della tua gamba quando era  
accavallata sull'altra, te la ricordi?  
No, non ti ricordi della tua stessa  
pelle; io non ho potuto nemmeno essere  
il ricordo della tua pelle ... –  
una balestra vale da suicidio  
intellettivo ossia non vale  
rispetto alla risoluzione dell'esistenza  
– come puoi avermi toccato  
se poi non lo fai più? ...  
E tu vivi sbalestrata,  
hai scelto di ...  
Io sono ancora qui, invece, a cercare  
di finire un respiro, senza riuscire poi  
ad iniziare nient'altro che non sia, quando

va bene, il cercare di finire un respiro  
e così via – mi butto via, mi butti,

Lascio la virgola  
non ho altro.

La mia eredità sarà  
una virgola senza discorso ...

Io non vivo anni  
ne vivo mezzo  
ogni volta  
ogni secondo  
essendomi inferno ...

E dopo che hai ritrovato  
nello smarrimento, la tua dimensione  
o presunta tale ...

Io non posso respirare  
mi sembrerebbe – senza  
di te – un atto di presunzione

...

\*\*\*

Ha fine, soltanto ciò che non ha mai avuto inizio.  
Per questo, da un lato ci si dispera all'infinito  
e dall'altro si sopravvive.

\*\*\*

Il *Perseo* del Cellini, ad esempio:  
a che cosa serve fundamentalmente  
(e servire proprio nel senso di servitore)?  
Serve al fatto che se perdi l'amore  
se perdi un occhio, se perdi la vita  
– che proprio per questo servire puoi perdere –  
esso c'è; ha, ovvero, costituito un fatto  
qualche cosa di fatto; qualche cosa  
e non un processo, suscettibile di perdersi  
e di far perdere – come, ad esempio  
una montagna, o amori, occhi, vite.

\*\*\*

Passare tutto il resto della vita a pensarti  
ascoltando le battute finali della di Chopin  
Polacca-Fantasia, mentre tu non mi pensi mai  
e non ascolti Chopin e il polacco e la fantasia  
per te sono altro – corrisponde al senso della vita  
dell'uomo come specie nell'universo; e quindi anche al tuo  
seppure non te ne accorgi. Ti do senso io – seppure  
non te ne accorgi ed anche se magari ti faccio senso.

\*\*\*

Extracomunitari senza permesso di soggiorno  
minorenni quasi ancora qualcheduno forse  
senza un soldo un lavoro e niente se non muscoli  
così clamorosamente naturali che gli sorridono  
che ne sorridono – e sprizzi, lazzi; vesti che gli stanno  
bene addosso perché, senza Cellini, vantano forme statuarie:  
godono più probabilità di trascorrere il futuro con te, costoro  
perché senza futuro, perché entrambi, te e loro, senza futuro  
di quante ne soffra io; che avrei voluto costruirlo con te il futuro  
ma tu non volevi costruire, volevi già tutto bell'e fatto  
senz'ammettere che questo, animali a parte, è la peggio  
distruzione – perché impedimento *a priori*.

Peggio tranne una costruzione distruttiva, che però  
non sarebbe costruzione, non sarebbe quel che io volevo ...

\*\*\*

Cos'è che rende possibile l'eccitazione?  
Ciò che hai? ciò che pensi che avrai?  
ciò che hai avuto? tutte e tre questi piani  
insieme? No – l'eccitazione è eccitazione  
soltanto in virtù di se stessa; per questo  
essendo irrelata, è stupida e passa:  
come tutto ciò che, senza cause ed effetti,  
è impossibile.

\*\*\*

Quel magone vasariano di non essere  
riuscito ad essere artista, pur stando  
a morte dentro all'arte; magone  
di fiume che è pozzo e non vorrebbe;

magone della magia del senza magia  
(è magico che non ci siano magie  
e che sia lo stesso possibile la vita  
e la sopravvivenza) ...

Un corridoio di magone ...

Tutte queste tombe – e non c'è  
cimitero ... Tutti questi cimiteri  
e non c'è cadavere ...

Un corridoio di magone ...

La storia m'insegna ad alzarmi presto  
al mattino – perché non è mai troppo tardi  
il suo andare a letto la sera.

La storia non va mai a letto;  
al massimo, ha sonno ...

\*\*\*

Se vuoi conoscere la città  
cerca di parlare il meno possibile  
con le persone; esse non hanno luogo.

\*\*\*

Io ho presente la cintura del traffico  
e il traffico della cintura di tutti  
a scopare; ma cerco di risultare assente.

Ricerco l'assenza sempre più ...  
(Tanto di giungere a considerare  
“Dio non c'è” come formula  
di cortesia e d'augurio per Dio stesso ...)

\*\*\*

Gli aforismi possono anche intendersi  
come il tentativo di ridurre Dio al rosario  
ed ai suoi grani da sgranare ...

\*\*\*

Dopo il 1994, il rock è stato soltanto  
– un accanimento terapeutico  
(con tutti i soldi che le industrie fanno  
in questi casi – e con tutta la stupidità  
della gente che glieli fa fare).

\*\*\*

Un sistema  
è un tutto  
fallito.

\*\*\*

L'odio devi lasciarlo da una parte  
perché se lo sposti da quella parte  
potrebbe diventare anche amore.  
Stesso dicasi, a posizioni inverse  
dell'amore ... L'amore devi  
lasciarlo da una parte ...

\*\*\*

Non è che sono io  
che mi sono fatto sviare;  
sono le vie, a non essere vie ...

\*\*\*

Mi hai cancellato peggio  
di come si cancella una prenotazione:  
almeno per questa si telefona  
e si dice "mi dispiace" ...

\*\*\*

La perdita dell'amore  
non può essere compensata  
nemmeno dalla presa di una città.  
L'impossibile non può essere  
soddisfatto dal possibile;  
non più di quanto il finito  
possa colmare l'infinito.

\*\*\*

La domanda è: come fai ad evitarle  
quel bacio, dato prima che ti conoscesse?  
Se non rispondi a questa domanda  
tutte le altre, di vitali, non hanno corso;

e siccome non puoi rispondere a questa domanda – la corsa della tua vita sarà piena d’inciampi o domande evitabili nell’inevitabile di non poter far fuori il mondo o bacio senza far fuori lei.

\*\*\*

La ri-produzione sarà pure la proprietà fondamentale degli esseri viventi (anche secondo von Neumann, che perciò ai fini dell’elaborazione di una vita artificiale cercava di far riprodurre le macchine ...) ma non dell’uomo in quanto distinto da essi. Chi pensa, mentre pensa, non si ri-produce – punta dritto all’universo!

Aristotele, non a caso, nota che è proprio durante il momento riproduttivo (l’orgasmo) che si ha l’unico momento in cui né si pensa né si può pensare. Ragion per cui chi ricerca l’orgasmo – non ricerca; solo l’umano potendo ricercare speculativamente e questo non essendo non pensando, atto umano ...

\*\*\*

Gödel offre risultati “limitativi” – limiti costitutivamente invalicabili a logica, scienza, pensiero in quanto matematica – proprio mentre siamo nella società della più consumistica mancanza di limite.

\*\*\*

Le decisioni fondamentali della nostra vita hanno il medesimo statuto, nientemeno, dell’enunciato G di Gödel, per cui tutte le assiomatiche coerenti dell’aritmetica, contengono proposizioni indecidibili. Il guaio della dimostrabilità come nozione più debole della verità è che non puoi prevederti il futuro. Cosicché la verità guaisce e fa guaire.

\*\*\*

Nel 1975 esce “Another Green World”  
di Brian Eno, con Fripp alla chitarra  
e Collins alla batteria; bissato nel 1977  
da “Before and After Science”; preceduto  
nel 1974, lasciati i Roxy Music, da “Taking  
Tiger Mountain” e seguito poi a partire dal 1978  
dalla serie ambient. Escono in quegli  
stessi anni Pere Ubu, Television, Residents  
Talking Heads – prodotti da Eno come  
Bowie, Ultravox, Devo – e Chrome  
Sex Pistols, Germs, Throbbing Gristle  
Joy Division, Pop Group, Contortions, Public Image.  
Il limite della musica pop – Wire, Clash – è che “esce”.

\*\*\*

Non pensare il sole sorga per te  
(il sole, del resto, non sorge ...)  
Non pensare lei che ti pensi.  
Sarebbe non pensare:  
non solo il tuo  
ma anche quello di lei  
e quello del sole.  
Per questo ci sono i colori ...

\*\*\*

Devastante il rombo-ronzio del decespugliatore.  
Da questa sassaiola di devastante, però, il succulento  
olezzo a leccornia dell’erbe di campo. In una compensazione  
che devasta più del taglio più vorticosamente ghigliottinante.  
Che devasta fin addentro alle orecchie più fonde del cervello.

\*\*\*

L’Uno di Parmenide è la Differenza.  
È l’Uno di Plotino – da materializzare.

\*\*\*

Per ogni secondo che sono stato con te  
dovrò passare almeno un giorno a riflettere  
sulle sue cause ed effetti. Mentre tu

– ed è per questo che ci siamo lasciati –  
per ogni secondo trascorso con me  
te ne starai, senza pensiero, con un altro  
di secondo in secondo inutilmente diverso.  
L'Altro, è il senza pensiero! ... E la non elevazione  
– di una cosa o secondo o millesimo –  
al quadrato o al cubo o ...

\*\*\*

Non sono mai riuscito ad entrare in piazza  
neanche quando sono stato in piazza.  
Ad essere, mi è sempre sembrato  
d'offendere l'essere – e di venirme offeso.  
Avrei forse soltanto voluto o dovuto  
scrivere con Linneo una lettera  
sul sesso delle piante.  
Questa di Linneo potrebbe servirmi anche  
da epigrafe tombale.  
Se avere epigrafe e tomba  
non fosse troppo, troppo essere.  
Od offesa al *sensu* delle piante.

\*\*\*

D'autunno devi – con mente, solitudine, silenzio tuoi  
riscattare l'estate frolla di balli, compagnie, suoni loro  
per spaziare di non essere, l'essere; anche se questo  
portasse al massimo soltanto ad un'altra estate.

\*\*\*

C'è un grande bisogno di filosofia dell'architettura.  
Purché entro un'architettura filosofica.

\*\*\*

Lucignolo improvvisò  
– ecco il suo peccato.  
Lucignolo cadde all'Inferno  
– all'Inferno.  
Lucignolo inventò l'Inferno  
– l'Inferno –  
quando ancora non c'era il Paradiso  
– il Numero.

Detto altrimenti: non puoi disfare un letto  
se prima non è stato rifatto.

Non puoi pretendere d'essere il primo  
a disfare il letto – senza che qualcuno  
magari tu stesso, l'abbia prima rifatto.  
Improvvisare fallisce, nella misura  
che pretende di precedere il prima.

\*\*\*

Siamo soli, non quando non ci sono gli altri  
ma quando non siamo noi stessi. Non che l'espressione  
“noi stessi” abbia, però, un qualche senso – tranne quello  
più o meno, di “espressione particolare dell'universale”.

\*\*\*

Tutta la vita è calcolo d'integrali  
metodo d'esaurizione  
geometria d'indivisibili.

\*\*\*

Per andare oltre agli altri  
e trovarti – devo andare oltre  
anche di te.

\*\*\*

Insieme non abbiamo visto nemmeno  
il Pontormo di Santa Felicità. Adesso  
è in restauro, un restauro che durerà  
anni, ma poi tornerà a vedere e vedrà  
la nostra assenza separata; senza però  
– lui non separato perché da solo sempre  
sempre presente al sempre, lui – senza però  
sentire la nostra non mai più restaurabile felicità.

\*\*\*

Per amore tuo, ho rinunciato alla città.  
Perché senz'amore, la città rinuncia a me.  
Hai forse – tu – potuto non amarmi  
perché la città lo deve, questo no;  
e tu sei più città di me.

Stesso dicasi della vita, ovviamente.  
Ho cercato di non avere una mente ovvia ...  
Sono stato trovato dal nulla ...

\*\*\*

Un'orchestra impacciata e impreparata  
e disperata di questo, ma anche commovente  
è come me – e tu la partitura più difficile  
tu nel mondo. Non ti ha neanche commosso  
invero, la mia disperazione per te e me  
nel mondo e per il fuori che non esiste.  
Nessun fuori dall'impaccio e dall'impreparato  
se la partitura è quella che è  
con l'essere che esige – e stringe di questo.

\*\*\*

Quando cammini, ti vedo nel camminare  
prima ancora che nel vederti. Ma questo  
è passato – oggi l'aria non mi cammina più  
né io cammino più nell'aria ...

\*\*\*

Quella tua precisione nel sistemare le cose  
– lenzuola, saponette, borse, ciotole –  
era come la garanzia di un bene inscalfibile  
intrinseco, per quanto nascosto  
nascosto ed in fondo in fondo,  
alla vita ed all'essere universale, cosmico.  
Quella tua precisione ... se ce l'hai ancora  
– se ti fa così bene, anch'essa, dimenticare di me –  
non vedo però dove possa esercitarsi:  
non vedendo – non vedendoti – nessun cosmo.

\*\*\*

Troverai un giovane  
farete i vecchi insieme;  
il mondo ringrazierà:  
come fosse per lui un vanto  
non avere scampo da se stesso!

\*\*\*

Una volta ti sei scusata per non avermi visto  
cioè per non avermi evitato.  
Se mai mi hai guardato, lo hai sempre fatto  
per evitarmi; al contrario di me:  
che non ho scuse  
e infatti affogo nell'inevitabile.

\*\*\*

Sono contro la gioventù  
da quando ero giovane;  
sono pro-vita da quando  
sono nato – morto.

\*\*\*

Ma bisogna intendersi – sulla vita;  
altrimenti è condanna – a morte.  
Bisogna far intendere la vita alla morte ...

\*\*\*

Se Raffaello ha dipinto  
non sarai solo nemmeno al macello.  
Non sarà solo con se stesso  
nemmeno il macello.  
Saremo sempre un po' tutti insieme  
– i buoni, nel buono. Ragni compresi  
per quello che sono buoni o nel buono ...

\*\*\*

E poi mi rimonta, risale  
a gola  
il senso di tempo perso  
di ogni ricerca; da quando  
te ne sei  
a perdita  
sprofondata via.

\*\*\*

Mi dicevi sempre che ero esagerato.  
Magari lo fossi stato abbastanza!  
Non avresti potuto sbarazzarti di me  
così come non ti potrai sbarazzare del mondo ...

\*\*\*

Poi dopo un po' ci si stanca.  
Allora si cambia. Il cambiamento  
è soltanto una forma di stanchezza.  
La stanchezza – la più grande forza  
del mondo ... Ed ha a che fare molto  
con la stupidità; l'intelligenza essendo  
attiva o non essendo ...  
Poi dopo un po' ci si stanca  
cioè si diventa stupidi.  
Bisogna essere molto attivi  
per non stancarsi.

\*\*\*

Eri così delicata, che mi dispiaceva,  
per non sciuparti, di esistere  
e che esistesse, in generale, qualcosa.

\*\*\*

La vita dell'essere umano è un continuo fare e rifare  
– finché non si stacca tagliata di netto senza poter ricrescere  
od imputridisce o secca o cade –  
come la coda del serpente: che si dibatte e dibatte  
e ribatte, attorciglia, accorcia, allunga, attacca  
a un sasso, a un legno, a un ferro, poi lo lascia  
o n'è lasciata e deve rimodellarsi, riadattarsi  
di nuovo al nuovo; e così via e così sia  
sibilando un poco, non la coda ma il serpente;  
serpente che non siamo noi – noi coda.

\*\*\*

Quello che non fai per amore  
– e che non fa amore a sua volta –  
non merita d'esser fatto.

Fatica sprecata, imitativa, inquinante.  
Per tutto il resto – c'è il pensiero.  
“Ama e fai quel che vuoi”  
è una delle stupide e nocive  
sentenze di Agostino.  
Ama – e non fare altro, bisogna  
dire: tranne pensare. Pensa  
– che non è fare – e ama. Stop.  
Altrimenti detto: al massimo  
come violenza (perché fare è  
violenza) puoi l'amore.  
Per il resto, niente violenza  
(il pensiero è il laddove  
della non-violenza).

\*\*\*

Quando ti dimenticherò  
sarò morto e non me ne sarò accorto.

\*\*\*

Dante sostiene che l'amore  
obbligherebbe a riamare  
o comunque ad una corrispondenza.  
Dev'essere un concetto  
stupido per forza, se accessibile  
anche alla popstar della canzonetta  
“l'amore chiama amore”  
ed a simili (ce ne sono tante di popstar  
che hanno ripreso questo concetto).  
Io, allora, anni fa, feci una serie  
di racconti intitolati  
“Amore scaccia amore”  
per esprimere un'opposta verità.

\*\*\*

Com'è più atroce  
fare del male che subirlo  
così lo è smettere d'amare  
che non essere riamati.

\*\*\*

Tu sei un ponte –  
l'acqua ci passa sotto.  
Io devo essere evaporato  
anche prima di passarci.

\*\*\*

La mia fissazione per te  
è incapacità di rassegnarmi  
a che esista qualcosa  
e non il nulla e basta.

\*\*\*

Il privilegio di averti  
potrebbe averlo soltanto l'essere.  
Ma tu non sei.  
O l'essere – non è.  
E non si tratta di uno scherzo.

\*\*\*

Se vedo una ragazza più bella di te  
ho la conferma di quanto la bellezza  
non conti niente o di quanto sia brutta  
se non viene indossata da te.

\*\*\*

La domanda non è  
se si può morire per amore;  
la domanda è  
se si può vivere amando.

\*\*\*

Intravederti per strada è come vedermi  
scoppiare il cuore nel petto di un altro.

\*\*\*

Ogni volta che sento il tuo nome

dio mi si rimpicciolisce ancora di più.  
Di volta in volta sempre più piccolo  
dio, che è qualche cosa che non esiste.

\*\*\*

Possiamo anche non rivederci mai più  
e forse anzi – no! – è addirittura meglio: se non è  
la nostra, in ogni istante, senza dormire nemmeno  
visione reciprocamente divina e se dio non esiste (e dio  
non esiste). Però, voglio che tu soffra  
quanto me, per ogni istante di non esistenza  
di dio – o della visione e vita di me con te  
reciprocamente.  
Voglio? Sì, lo voglio! In quale altra circostanza  
– io ho in gola è m'assassinano a ripetizione  
screenshot della tua silhouette: quale sposo può dirlo? –  
dovrei usare (in quale altra?) un simile termine?

\*\*\*

Amare significa errare.  
E nell'errore potrebbe stare  
la verità. Potrebbe.

\*\*\*

Pensa al futuro, nel prendere delle decisioni;  
ma non al tuo! a quello dell'eternità!

\*\*\*

Se tradisci me  
non tradisci me  
tradisci te stessa.  
Tradisci quel che potresti  
essere e che non sei.  
Tradisci l'Idea.  
E l'Idea non si può tradire.  
Si può soltanto morire.

\*\*\*

Vivere da solo? Lèggere Kerouac  
("io voglio parlare a favore delle cose"  
"l'uomo più divino che sia mai vissuto? Bach")  
guardando Filippino Lippi, ascoltando "La donna del lago".  
Avrai conferma di quanto i giovani siano vecchi  
con i loro "fuori di testa", "che rottura", "vai"  
e "quant'è bella giovinezza". E t'allieterai.

\*\*\*

Farò ogni singola cosa che ti ho detto.  
Invano, ascoltarmi, non sarà stato  
neanche per un attimo. Anche se  
vivrò nel "e che giova aver tesoro,  
s'altri poi non si contenta?"

\*\*\*

Quando le nostre tombe si guarderanno  
quando ne sarebbe, finalmente, arrivato  
il momento – non esisteranno più cimiteri.  
E non abbiamo vissuto insieme perché tu  
credevi fossero ancora possibili cimiteri  
o comunque non ti ponevi il problema;  
mentre io profetizzavo già l'impossibile ...

\*\*\*

Ti amavo per l'esatto contrario  
di quello che ti fa amare gli altri.  
Dalla parte delle superficialità  
decodificate tu; da quella delle  
non decodificate e per questo  
più profonde della profondità  
io – ora rimasto solo a tu per tu  
con l'amore; che è uno strazio  
rimanere soli con l'amore notte e giorno  
senza dividerlo o realizzarlo o ...  
È come avere un bellissimo vestito  
da donna ed essere, come sono, uomo.

\*\*\*

Ai tuoi amici, ai tuoi amanti  
puoi scrivere, scattare foto  
dare appuntamenti, dare il tuo corpo

...

Con me non puoi, invece, fare niente  
– niente che non riguardi l'infinito.

\*\*\*

Troverai chi ti scriva poesie migliori delle mie.  
Non chi combatta, come me, e con dispiacere  
i concetti stessi di scrittura, di poesia e di migliore.  
Troverai solo il piacere, il piacere di qualcosa  
cioè niente.

\*\*\*

Devo avere un fisico perfetto  
– perfezione come tendenziale  
massimizzazione dell'intrinseco  
che mi costituisce – non per piacere,  
non per gli altri, e nemmeno per me  
ma per la tecnica, per essere tecnico.  
Pena – non essere. Judo, yoga ecc.  
devono aver capito questo. O capisci  
questo o non fai judo, yoga e nemmeno  
diete, credo. È anche l'unico modo  
– andare da soli per la propria strada  
in tal senso – per non sentirsi soli  
o abbandonati (mentre l'eterodirezione  
da esternalità della droga, ad es., abbandona  
proprio con l'impedire, provenendo dall'esterno  
l'artificio o tecnicizzazione del proprio destino  
che va realizzato, per così dire, dall'interno  
o autonomamente, indipendentemente, senza  
dipendenze che non siano obbedienza al dovere  
come essere o possibilità del reale ossia incastro  
o combinazione.)

\*\*\*

La conseguibile perfezione del tuo fisico  
e pensiero – il 'mens sana in corpore sano' –

può farti più compagnia dell'inemendabile  
imperfezione di ogni compagnia o compagine.

\*\*\*

L'Oriente ha forse già detto tutto quello  
che per vivere c'è da dire. Peccato non l'abbia fatto.  
E questo peccato si chiama Occidente.  
E l'Oriente oggi è Occidente.  
Anzi, siamo nel niente della Globalizzazione.

\*\*\*

Le famiglie sono importanti.  
Se non ci fossero, non si saprebbe  
contro di chi prendersela.

\*\*\*

L'online è tanto indispensabile per la trasmissione dei pensieri  
quanto l'offline lo è per la loro produzione. Questo, indipendentemente  
dal fatto che la trasmissione dei pensieri sia causa di pensieri  
e sia considerabile, anzi, esse stessa pensiero più o meno emergente.  
Online, offline: un po' come, in musica, suonare e comporre.  
Comporre si compone con la testa, senza strumenti, nel silenzio;  
salvo a non essere mediocri, cioè non essere o non comporre davvero.

\*\*\*

Nel capitolo "La tragedia di me stesso a Firenze"  
dovrà per forza inserirsi la Cupola del Brunelleschi.  
È questo che non hanno capito, ecologicamente  
gli storici dell'arte. E forse nemmeno Brunelleschi  
che ha dovuto pagare il prezzo di questo non capire  
per prendersi l'irresponsabilità della realizzazione.  
(La realtà è sempre irresponsabile  
o irriflessiva, per essere.)

\*\*\*

La differenza tra quando ero giovane e stavo male  
ed adesso, che sono vecchio, e sto ancora male  
è che nel frattempo ho fatto del male anch'io.

\*\*\*

La nicotina, ad esempio, eccita  
il sistema nervoso centrale  
e periferico. Chi ha bisogno  
per eccitarsi di sostanze  
non ha sostanza umana.  
Uomo è colui che ottiene  
su di sé gli effetti della nicotina  
senza nicotina. Uomo è colui  
che pensa.

\*\*\*

Ogni volta che riesci a rinunciare al sesso  
capisci di più il mondo e te stesso – cioè  
vai contro. Aveva ragione Schopenhauer.  
Che sbagliava però a ricondurre tradizionalmente  
la comprensione di mondo ed essere alla filosofia  
o ai libri, a Platone ecc. Qua, per comprensione  
intendo proprio la materia dei fenomeni  
che ti circondano e sostanziano – un lenzuolo  
l'angolo dell'intonaco, il battito cardiaco –  
quando sei lì e rinunci, per così avere di più  
dalla vita e di più umano, al sesso animale.

\*\*\*

Il sesso è il piacere  
del piacere come dispiacere.

\*\*\*

Me ne vado solo  
a ricercare la compagnia  
dell'umanità vera.  
Che l'umanità  
ritrovi se stessa  
soltanto nella solitudine  
– comprensione questa propria già  
dei monaci d'ogni tempo –  
è però la sua sconfitta  
– incomprensione monacale questa.

\*\*\*

Gran parte della vita  
coi suoi problemi di solitudine  
si risolve pensando, da soli  
a quando staremo in compagnia  
cioè pensando.

\*\*\*

L'importante è fare il saggio eremita  
sempre, in ogni circostanza  
a partire dal supermercato.

\*\*\*

Tieni la fame a bada  
fino a che non ti sembrerà  
stupido il tenere e la bada  
e la fame;  
fino che non risulterai  
stupido a te stesso:  
ed allora mangia.

\*\*\*

Quello lì dell'amore  
non è mai un pensiero  
ma soltanto un assillo.

\*\*\*

Ci fosse anche qualcuno  
in grado di salvarmi  
sarebbe allora la salvezza  
la mia condanna.

\*\*\*

Il blues è ciò che va avanti  
– jazzato, vaudeville, rhythm –  
il mondo ciò che va indietro.  
Il blues non esiste più.

\*\*\*

L'amico è colui che ti solleva  
il cuore dal peso di se stesso.

\*\*\*

L'unico modo per far fronte all'amore  
è far finta di niente – e non è modo umano.

\*\*\*

Gran parte (o tutto?)  
dell'esistenzialismo di Leopardi  
(amore, morte) è al di qua della questione  
della tecnica e quindi è da rifondarsi.

\*\*\*

Tu non conti niente  
gli altri non contano niente  
solo la tecnica conta  
nel senso che è contata  
la tecnica come successo  
il successo come preesistente  
il preesiste come misura  
difficilmente scalfibile  
o non misurabile: si misura  
per forza.  
In questo senso sono tecnica  
anche due labbra – belle.

\*\*\*

Quel tanto che v'è d'animale nel sesso  
ed è tanto – riguarda soltanto  
il sesso animale e non l'umano;  
uomo che se non può non dormire  
o non mangiare – può fare un po'  
meno sesso per essere un po'  
meno animale.

\*\*\*

Per un “si dice”, il valore economico  
non è proprietà inerente agli oggetti  
ma giudizio su di essi fornito da soggetti.  
Ed è così, storicamente; ma non dovrebbe  
esserlo materialisticamente. Pena  
il venir meno della possibilità della storia stessa.

\*\*\*

Le bugie non servono nemmeno a far coraggio.  
Non può aver coraggio uno stupido  
ma soltanto irresponsabilità.

\*\*\*

Troppo spesso la gente  
pensa per non pensare.

\*\*\*

Non si capisce la tragedia della tecnica  
fino a che non si capisce quanta tecnica  
ci sia nella poesia.

\*\*\*

Se Tancredi e Clorinda hanno combattuto  
e se Monteverdi ha musicato questo combattimento  
perché amare ancora?

\*\*\*

L'uomo è l'alibi dell'uomo  
per non bastare a se stesso.

\*\*\*

ATTENZIONE. Non l'e-book o l'mp3 significano smaterializzazione (ignoranza delle cause e degli effetti della materia – inquinamento colposo) MA, tutt'al contrario, il libro ed il vinile: almeno quand'è possibile sostituirli ... Smaterializzazione (concetto, ontologia, antropologia astratta in tal senso) è non non-consumare la materia, ma consumarla ignorandone il consumo! Non consumare,

non toccare, non sciupare la materia, è invece materialismo – in quanto, della materia e della sua importanza essenziale, giusta considerazione.

\*\*\*

Argomenti per non fissarsi su di lei. Se lei fosse Lei (l'unica), i miliardi degli altri uomini sarebbero esclusi dall'Amore; ma questo è impossibile, quindi lei non può essere l'unica. Se lei fosse Lei, tutti gli uomini del passato e del futuro, essendo esclusi da lei, sarebbero esclusi dall'Amore; ed anche questo è impossibile. Quindi lei non è Lei. Quindi se mi ha lasciato non ho perso tutto. Quindi: "Never Mind the Bollock's, Here's the Sex Pistols!"

\*\*\*

Il trucco, che non è un trucco, sta  
quando si è soli, nel sentirsi e considerarsi  
comunità infinita; e nel far di tutto  
per far progredire questa comunità.  
Comunità che se lasci la solitudine  
svanisce – e con essa il progresso.

\*\*\*

L'altro è una forma di debolezza  
dello stesso. E se arricchisce  
allora anche la ricchezza  
è debolezza.

\*\*\*

Diffida – ecologicamente – di chi ti parla  
per un minuto e poi non se ne sta almeno  
due minuti in silenzio per riflettere  
su quello che ha detto o su di te. Come di chi  
cammina senza soffermarsi di continuo  
a guardare, almeno lì dove mette i piedi  
(anche se sarebbe meglio volgere lo sguardo  
al circostante, se non proprio in alto al cielo).  
Diffida di chi vive di continuo senza pause  
o sospensioni – per poi vivere meglio  
dar ossigeno alla vita avendolo dato al cervello.

\*\*\*

Epistemologicamente, nel “togliere tutto ciò che è possibile togliere”, arrivare fino a Hume, Gorgia, Rorty (pragmatismo iperwittgensteiniano) e dire che costoro hanno tolto troppo (nichilismo). Non ricadere, poi, però, nel realismo *sic et simpliciter*; ma – attraverso l’ecologia: con riutilizzazioni da Bateson a Parmenide a Merleau-Ponty – giungere al postnichilismo.

\*\*\*

Il problema è: chi ha tracciato questi segni? E soprattutto: è necessario un soggetto perché si diano? Perché, infine, parlare di problemi e porre punti interrogativi?

Il testo, uscirne, il problema dentro/fuori, è già da sempre risolto col considerare il testo segno e il segno materia (in quanto tale – materia = sussistenza indistinta – facente del segno, tutt’uno con il suo sfondo). Il testo è già fuori perché è materia: perché è. Se è – se sussiste – il testo sussiste come il tutto: per questo il fuori può (deve) considerarsi pure interno ad esso. Una prospettiva può porre il problema dentro/fuori – ed ogni altro problema – perché questo è già ontologicamente risolto. Perché comunque la sua risoluzione risulta indifferente alla sussistenza (della quale, da qui, l’inevitabilità). Il limite della prospettiva è dunque quello della storia (con cui può così identificarsi): l’inevitabilità della sussistenza (astorica e a prospetiva perché possibilità di storie/prospettive). Il significato di queste parole – e di ogni altra – prima di essere quello del vocabolario, è quello che – col vocabolario – può significarsi come riverbero materico inevitabile o sussistenza.

Il significato di queste parole – e di ogni altra – è il loro segno – visivo, acustico – come materia. Questo è il loro significato perché questa è la loro realtà o natura. E questa è la loro realtà o natura perché questa è la realtà o natura del tutto in quanto sussistente. L’inevitabilità materiale – dimostrata dalla presenza di questo segno e da ogni altra presenza in quanto segna (invisibilità e cecità per prime, se presenti: se presenti riverberano e se riverberano, materia).

\*\*\*

Quanto  
ogni volta  
è lungo  
un problema  
di coordinazione?  
Quanto  
ogni volta  
ci si mette  
a coordinarci  
conformarci  
socializzare

giocare?  
Non c'è molto  
altro da chiedersi  
in società.

\*\*\*

Non è una convenzione che i gallesi usino il gallese  
ma i gallesi usano il gallese per convenzione.  
La nostra natura è convenzione o usare convenzioni.

\*\*\*

David Lewis, nel suo classico studio sul tema, scriveva  
nel 1969 che “nessuna convenzione domina tutte le particolarità  
del comportamento. Questo, va contro il riduzionismo ma consente  
di spiegare la possibilità di convenzioni diverse e quindi del cambiamento  
– riaffrontando nientemeno che il cruciale dilemma platonico  
tra Parmenide ed Eraclito – e lo fa col dimostrare l'inesistenza  
o inconsistenza dell'assoluto o di assoluti.

\*\*\*

Ricordo quella piccola grande stronza;  
fu come pestare una merda senza scarpe.  
Le merde non si cacano da sole  
– e le scarpe vanno comperate.

\*\*\*

Ieri ho trovato una maglietta  
fuori commercio. Non so quanto  
successo si potrebbe ottenere  
commercializzandola. Davanti  
la scritta: “La vita va avanti”;  
didietro: “e noi andiamo affanculo”.  
Simpatico, indossarla o regalarla  
per un compleanno ... Sintesi  
piuttosto leopardiana ... Sentenziosità  
solonica-sardonica ... Magari  
non proprio proprio nobilissima  
mente espressa ...

\*\*\*

Ogni volta che guardo un porno  
sono geloso di te. Ma come si fa  
ad essere gelosi di un porno?  
E infatti ... Sarebbe come essere  
gelosi di una quercia o del blu.  
E allora non è gelosia ma rabbia  
la mia; per l'inesplicabilità; alla Sbarbaro:  
"e le donne che passano solo donne che passano" ...  
E poi non guardo porno; loro non guardandomi  
e ritenendo stupido tutto ciò che abbia a che fare  
con 'le volte'; tutto ciò che abbia a che fare.

\*\*\*

Condannarti alla disumanità  
per non essere stato abbastanza  
disumano: questo fa la tecnica.

\*\*\*

Dar significato all'insignificante  
è il più grande errore che si possa  
dopo dar significato al significativo.

\*\*\*

Il problema non è che l'amore  
è un'illusione – ma che l'illusione  
non ci ama.

\*\*\*

L'importante è avere qualcosa per le mani.  
Spesso manca il qualcosa  
ed ancora più spesso le mani.

\*\*\*

In che senso essere umano  
è essere l'animale che fallisce?  
Umanamente si può vivere  
– ammesso che la vita sia cosa  
umana, e ne dubito – soltanto

nel fallimento o nulla di fatto  
(l'arte è nulla di fatto: o fare  
il più possibile, cosa sempre  
molto difficile, del nulla).  
La realizzazione o realtà  
è invece disumana; inerzia;  
pronunciamento troppo definitivo  
reificazione. Il viaggio, il chilometro  
non zero, esprime esponenziale  
questa disumanità. La disumanità  
del non pensiero. (Il pensiero  
è la cosa più vicina al nulla  
o alla non-cosa.) Un omicidio  
una fecondazione, lo stesso.

\*\*\*

Conoscere è riconoscere  
la propria ignoranza.  
Denunciare il più precisamente  
possibile la propria ignoranza.  
È – in altri termini – critica  
dell'apprendimento. Chi apprende  
e basta, è un appendiabiti.

\*\*\*

Leggendo Stephen Jay Gould, azzardo questo:

Per Darwin, il cuore dell'evoluzione è la selezione; ma il fatto che le cose stiano così non è stato selezionato. È senza senso o senza causa, potremmo dire. Quindi: se il cuore della selezione non è la selezione, se la selezione, per esprimerci in questa maniera, è senza cuore, allora anche l'evoluzione dovrà esserlo. E la selezione sarà dunque soltanto uno dei suoi polmoni. L'altro: la gratuità o accidentalità (divenuta necessaria) che ci si evolva selettivamente. Capisco qualcosa di questo genere, quando leggo che “in termini darwiniani, la selezione può solo modificare i vincoli genetici, ma questi non hanno, di per se stessi, alcun senso e non possono dunque essere oggetto di selezione”.

\*\*\*

Non ti sei voluta sottrarre.  
Non hai voluto la sottrazione  
– che già riuscirci sarebbe stato  
nel bello del tentativo, un miracolo –  
ma hai aggiunto e moltiplicato.

Ti sei aggiunta e moltiplicata  
sottraendoti per sempre  
cancerogenescamente  
a qualsivoglia possibile tuo sé.

\*\*\*

Ammazzarsi è un atto di presunzione  
rispetto a capire quello che c'è da capire.  
È come pubblicare un testo – in versione  
definitiva.

\*\*\*

L'unica astrazione ammissibile  
sarebbe la riduzione del mondo  
intero al tuo corpo. Allora finalmente  
potresti fare l'amore con il nulla.

\*\*\*

Uno strumento fa così tanta compagnia all'uomo  
perché lo fa sentire universo. In questo senso  
bisognerebbe approcciarsi anche alla respirazione  
come ad uno strumento.

\*\*\*

Innamorarsi di una troia  
dà come risultato un troiaio.  
Dietro ad ogni utilizzo della comune  
espressione toscana – “che troiaio!”  
c'è dunque, inconsapevolmente  
una storia d'amore infelice.

\*\*\*

L'amore è soltanto la storia dell'infelicità.  
Il modo in cui, di volta in volta, l'infelicità  
scende dall'empireo – o giù di lì – e si fa storia.

\*\*\*

Non è elegante essere eleganti  
quand'è fuori posto esserlo.

\*\*\*

Una volta m'innamora.  
Poi la vita ebbe la meglio.

\*\*\*

Non devi ricercare la felicità  
– devi rendere felice la ricerca.

\*\*\*

Mi ricordo di quando in quando  
che il quando mi ha dimenticato.

\*\*\*

Sogni ancora? Pensi che se le cose  
– castelli, fate, addominali, lingotti –  
andassero in un certo modo allora  
saresti felice? Basta questo alla felicità  
sia pure d'un momento. Anche se non c'entra  
niente con l'intelligenza e anzi è garanzia  
quasi sicura di stupidità e di pochezza.  
(A proposito delle fate: meno male  
non esistono; ci è stata risparmiata  
tutta una categoria d'imbecillità.)

\*\*\*

Se non vi è trasgressione senza consapevolezza  
e ricerca di un pensiero alternativo  
chi non pensa non trasgredisce.  
E se l'alternativa, anzitutto di pensiero,  
oggi è l'ecologia ...

\*\*\*

L'ontologia del lasciar stare.  
Let It Bleed. Let It Be.  
Per interpretarli adeguatamente  
o responsabilmente.  
Una quota o porzione dell'essere  
consiste nella necessità di lasciarlo stare.

Lasciar stare quella parte di essere  
o realtà che consiste appunto di ciò  
non è trascuratezza ma necessità.  
Vivere bene ed intelligentemente  
dipende in misura rilevante  
dall'individuazione di tale quota.

\*\*\*

Da dove vengono le parole  
e dove vanno – è questa  
la domanda da porsi  
ogni momento che si scrive.

\*\*\*

Non posso permettermi di guardare il paesaggio  
finché non ho letto abbastanza libri – che sono  
tutti più semplici del paesaggio, anche i più difficili –  
per poterlo vedere o potervi almeno sbirciare.  
Fin a qui, la nostra storia culturale – con tutti  
i suoi libri – c'è più o meno arrivata.  
Quello dove deficiata gravemente  
è nell'aggiungere la finalità al leggere  
ed all'elaborare simboli: studiare il paesaggio.  
Finalità, questa, che non hanno avuto né Dante  
né Shakespeare né forse – dipende dal peso  
della matematica su di lui – Einstein.  
Il limite di Dante è stato il Paradiso  
– che è un simbolo e in quanto tale, cioè  
in quanto astratto, qualcosa di più semplice  
del paesaggio. Stesso dicasi di Shakespeare  
con l'amore e di Einstein con la matematica  
(da qui anche tutta la sua fissazione con Dio  
che non gioca a dadi ...).

\*\*\*

Amore, Dio, denaro  
vanno sostituiti  
con il paesaggio.  
Senza tecnica, però  
non c'è accessibile  
nemmeno questo.  
Il punto – decisivo

per ogni singola vita  
umana e per l'umanità  
in generale – è quale  
tecnica; e quanta.

\*\*\*

Stasera per cena ho mangiato  
frutta fresca e secca  
guardandomi allo specchio  
in penombra. E l'ombra  
dell'ignoranza – del non riuscire  
a non schiacciare l'immensità  
di un chicco d'uva o di un  
gheriglio di noce o dello stesso  
masticare – ha avvolto ogni  
rispecchiamento.

\*\*\*

Chi la fa – l'aspetti.  
Non ci vuole molto  
altro – molto altro  
da un po' di storia  
ecologica o di 'lunga  
durata', per capire  
“gli attuali flussi migratori”.

\*\*\*

Per quanto terribile  
nessuna notizia  
è tanto terribile  
quanto il *mass medium*  
che la diffonde.  
In termini ancora  
più generali: nessun  
fatto è terribile quanto  
il suo essere ridotto  
a notizia. È ridurre  
a notizia i fatti  
ciò che in misura  
non secondaria  
aumenta la probabilità  
del verificarsi di altri

terribili fatti.

\*\*\*

Prima d'incontrarne una  
non credi ch'esistano  
per davvero – le troie  
(non mi riferisco a quelle  
povere  
“con gli occhi ferrigni” di Campana  
povero).

Non credi ch'esistano  
perché non credi possa esistere  
qualcosa che non insegni niente  
di niente e lordi e basta. La merda  
insegna la differenza causa/effetto  
– la troia (o al maschile il porco  
schifoso) non insegna proprio niente.  
Vale meno d'uno sbocco intestinale.

Ti fa fare soltanto esperienza  
nemmeno del nulla ma dello zozzo.  
Che non è esperienza ma monnezza  
aleatoria.

Ed è la più grande perdita di tempo  
l'energia che ti ci vuole per ripulirti  
dalla stupidità.

(Mi rincresce soltanto per i suini  
notoriamente animali intelligenti  
immeritevoli di simbolizzare  
simile feccia.)

(“Del maiale si usa tutto  
tranne il grugnito” – diceva  
un vecchio proverbio. Ecco  
la troia o il porco schifoso  
non possono venire associati  
a nessun maiale; al massimo  
al grugnito di un maiale.

L'unica cosa che si butta via  
e che nemmeno l'olocaustica  
industria della carne riesce  
ad utilizzare. Porci e troie  
son fuori – come un'illusione  
troppo sfacciata –  
anche dal mercato.)

\*\*\*

Quando io avrò successo  
e tu sarai morta, non sarà  
successo niente. È come  
– il nostro destino –  
un orgasmo di Hélène Grimaud  
che non diventa porno.  
(Per questo esistono gli alberi  
per compensazione a questo.)

\*\*\*

Coloro che hanno bisogno  
di qualcos'altro al posto della poesia  
sono morti e non lo sanno.

\*\*\*

Un'ecologia che si affermasse spontaneamente, sarebbe, in quanto inconsapevole  
ossia senza logos – il contrario dell'ecologia stessa.

\*\*\*

Se finora, secondo l'adagio di Benjamin, non vi è stato “documento di cultura che  
non sia stato allo stesso tempo, documento di barbarie”, con l'ecologia il primo deve  
iniziare a darsi senza il secondo.